

CAPITOLO III – IL DOMINISMO

“Ci sono così tanti ignoranti che comandano su persone intelligenti che, a volte, mi viene da pensare che la stupidità sia una scienza”

(frase attribuita ad António Aleixo, poeta portoghese; è stata sostituita la parola “asini” con “ignoranti”).

^(1°) “Dominismo” è una parola formata dalla radice di “dominazione” con il suffisso “-ismo”, che di solito indica un sistema di credenze o una fissazione. Il dominismo si riferisce a un tipo di controllo malato — perché non tutto il controllo è negativo. Anzi, abbiamo sempre bisogno di un po’ di struttura, e questo include anche un certo livello di controllo sulle situazioni.

^(2°) Questa ideologia si basa sulla convinzione che ci deve sempre essere uno che comanda e un altro che obbedisce. Non accetta l’uguaglianza o l’autonomia tra le persone. È l’ideologia dell’epoca dell’anticristo. Fa parte della confusione in cui viviamo — la nostra moderna Torre di Babele — perché si basa su menzogne ed è sempre stata alla base della schiavitù in tutte le epoche.

^(3°) Questo modo di pensare distorce il modo in cui vengono applicate le regole — trasformando la giustizia in favoritismo. Questo crea squilibrio, e dovrebbe essere visto, sinceramente, solo come un altro nome per inefficienza. Il dominista si prende diritti e risorse come chi taglia una torta e si prende tutto per sé. Il dominante saggio — che non vuole rubare — cerca di condividere in modo che tutti ne traggano beneficio.

^(4°) “Contradominismo” è l’opposto. È l’idea che si oppone al dominismo — proprio come indica il prefisso “contra” in portoghese. Ed è qui che ci posizioniamo noi. “Il risveglio del gigante”, che fa parte del titolo di questo libro, si riferisce ad aiutare il corpo mistico di chi vuole il bene a prendere coscienza — e questo corpo è enorme. Questo include anche i cristiani, perché il vero cristianesimo è liberatore e contradominista. Ma oggi, la maggior parte delle persone lo vive in modo debole, senza vera coscienza. Infine, questo libro è un vangelo — perché sto raccontando di nuovo la vita di Gesù, mentre metto in evidenza errori nei Vangeli tradizionali e provo a spiegarli in modo logico. Credo che questa sia la mia missione, perché, come Paolo di Tarso¹²², anch’io ho avuto un incontro con Gesù.

^(5°) Il dominismo alimenta l’illusione che alcune persone siano “di più” e altre “di meno”. Funziona anche per peggiorare le persone, solo per poi etichettarle come inferiori. È un’ideologia bassa che promuove idee basse — solo per controllare corpi e intere società, togliendo alle persone ciò che non dovrebbe mai essere tolto: ciò che per loro è essenziale.

^(6°) La mentalità dominista funziona come una formula matematica che rende sempre il risultato negativo. È per questo che l’ignoranza finisce per essere promossa come uno stile di vita — ed è legata direttamente all’idiozia. Basta vedere come i personaggi nei media e nel

¹²² Paolo di Tarso (5–67) — conosciuto anche come l’apostolo Paolo, fu il primo a perseguitare i cristiani in modo sistematico e divenne uno dei più grandi diffusori del cristianesimo. Ebbe contatto con Gesù Cristo solo dopo la sua resurrezione, in un’apparizione avvenuta mentre si dirigeva verso la città di Damasco.

cinema sono mostrati con caratteristiche da stupidi — e poi le persone cominciano a copiare quel comportamento. Arrivano perfino a chiamarsi da soli idioti. E sì, questa parola potrebbe anche voler dire una persona con caratteristiche uniche o diverse — ma com'è usata oggi? È offensiva e blasfema, perché viene usata per insultare l'intelligenza umana.

^(7°) La parola “asino”, così come “idioti”, è stata usata e svuotata del suo significato nei media. Ma entrambe hanno lo stesso problema — perché dire che qualcuno non ha intelligenza umana è un'offesa allo Spirito Santo, che è la vera fonte della nostra intelligenza.

^(8°) Lo Spirito Santo scaccia i demoni proprio restaurando l'intelligenza di una persona. Quindi, quando insulti l'intelletto di qualcuno o ti lamenti di ciò che chiamiamo “caso”, in realtà stai offendendo Dio — perché la nostra intelligenza lo riflette, e nulla accade senza il Suo permesso. Questo non vuol dire che non dobbiamo confrontare i comportamenti dannosi. Ma quando i nostri sforzi non portano il risultato che vogliamo, dobbiamo capire che c'è una logica più grande in azione.

^(9°) Se non credi nel Creatore, considera questo: quando insultiamo l'intelligenza umana o ci lamentiamo della realtà, il nostro comando interiore più alto si rivolta contro di noi — perché siamo noi a rivoltarci contro di lui. Sviluppare l'intelligenza è il nostro compito, e negare l'intelletto di un'altra persona o la realtà in cui viviamo blocca questa crescita. Abbiamo bisogno di entrare in contatto con tutti i tipi di pensiero e accettare la realtà per affrontare le sfide — non solo restare bloccati in offese e lamentele.

^(10°) L'ideologia del controllo malato — il dominismo — cerca di presentare la schiavitù come qualcosa di nobile. Sotto questa mentalità, chi è dominato finisce spesso circondato da doministi, come animali catturati e messi in gabbia dagli esseri umani.

^(11°) Nel dominismo, le scelte si basano sul potere, non sul merito. Questo porta spesso a decisioni meno logiche e meno intelligenti. Di conseguenza, il male diventa la tendenza dominante — non perché funzioni, ma perché è stato imposto da opinioni isolate, mentre la percezione collettiva è stata esclusa. Questo non succederebbe se il percorso scelto fosse stato testato e dimostrato utile per tutti.

^(12°) Il vero dialogo con la società mette alla prova la verità — perché, nel momento in cui le persone iniziano ad applicarla, i suoi limiti o le sue falle diventano visibili. Se qualcosa è inefficace o illogico, non si adatta al modo in cui funzionano il pensiero e il linguaggio.

^(13°) Attraverso il dialogo onesto, la meccanica dell'universo comincia a piegarsi verso la saggezza — perché il confronto eleva i nostri pensieri e rende le persone più intelligenti. È un processo che cresce nel tempo, finché non viene interrotto. Più ampio è il tuo circuito di ragionamento, più spazio mentale avrai per far muovere le idee. Le parole espandono questo circuito in modo naturale — basta usarle per far crescere la comprensione.

^(14°) La canzone “Sogno di un sogno”, di Martinho da Vila, mostra la presenza di strati più profondi e nascosti nel nostro pensiero — come se fosse un sogno dentro un sogno.

Sogno di un sogno - Traduzione nostra
(Martinho da Vila – Rodolpho – Graúna, 1997)
Sognai
Che stavo sognando un sogno già sognato
Il sogno di un sogno
Magnetizzato
Menti aperte
Nessuna bocca chiusa
Gioventù sveglia

Esseri alati
Sogno mio
Sognavo che sognavo
Sognai
Che ero il re che regnava come un uomo comune
Ero uno per migliaia, migliaia per uno
Come raggi liberi che attraversano lo spazio
Unendo l'universo
Pulendo l'afa
Ahimè
Ahimè, che poco sognavo
Nella limpidezza dello specchio vedevo solo cose limpide
Come una luna piena che brilla tra i rami
Un sorriso senza rabbia, tra imputato e giudice
La clemenza e la tenerezza per amore del carcere
La prigionia senza tortura, innocenza felice
Oh mio Dio
Falso sogno che sognavo
Ahimè
Sognai di non sognare
Ma sognai

^(15°) Questo sogno riflette il tipo di saggezza vissuta nella società — quella annunciata dalla profezia della Fenice Rossa. Il sogno rappresentato da Martinho da Vila indica l'accesso a strati mentali che prima erano inconsci — spesso ignorati perché cancellati dalle bugie.

^(16°) Più parole conosci, più si espande la tua intelligenza — perché hai più “mattoni” per costruire i tuoi pensieri. Questo non vale solo se la persona è un ripetitore — cioè, qualcuno che trasmette le parole degli altri, ma non le proprie.

^(17°) Al contrario, le persone riducono la propria capacità quando presumono di parlare con qualcuno “inferiore” a loro. Questo tipo di mentalità porta alla decadenza personale — perché il tuo comportamento finisce per seguire quella percezione. Ed è proprio questo tipo di pensiero che il dominismo incoraggia.

^(18°) La vera evoluzione di una persona non sta nel dominare gli altri — ma nel superare sé stessa.

^(19°) Il dominismo, forzando il comportamento, rallenta l'evoluzione della mente collettiva, perché funziona con una logica capovolta. È, in pratica, la scienza della stupidità — una lotta contro l'intelligenza espansa, mettendo al potere leader con la capacità più bassa. Così, anche coloro che hanno una mente più aperta finiscono per ripetere le parole di coloro che hanno una mente più limitata, abbassando il livello intellettuale di tutti.

^(20°) All'interno dell'ego individuale succede lo stesso processo che vediamo nell'ego sociale: la nostra mente cosciente reprime l'inconscio con bugie e controllo. Senza questo, forse i nostri sogni non sembrerebbero così misteriosi. Il mistero nei sogni nasce proprio da questo conflitto interno. L'atmosfera mistica dei sogni è costruita dai nostri demoni interiori — che si oppongono a noi per bloccare i messaggi che l'inconscio cerca di inviarci¹²³.

¹²³ I sogni possono essere esperienze spirituali, ma anche il risultato di un processo di “pulizia psicologica” compiuto dal nostro organismo, tra altre cose.

^(21°) Per esempio, quando riusciamo a capire il significato di un incubo ricorrente, si sblocca un canale — e l'incubo finisce. In questi casi, l'inconscio insiste nel trasmettere un messaggio. Piccoli cambiamenti in sogni ricorrenti spesso indicano grandi trasformazioni nella vita di chi sogna. E quando l'incubo finalmente scompare, significa che uno di quei demoni interiori è stato sciolto, liberando il canale.

^(22°) Il dominismo agisce creando paura in modo consapevole, rendendo la nostra mente più aperta agli incubi — anche quando siamo svegli. Ecco perché le persone restano in conflitto.

^(23°) Mentre la crescita dell'intelligenza porta in superficie strati inconsci, il dominismo fa il contrario — moltiplica questi strati. Le bugie hanno bisogno di crescere per restare nascoste, e questo spinge la verità in profondità nella mente, come se fosse solo un'ombra — lontana dalla certezza.

^(24°) Il corporativismo¹²⁴ è un esempio chiaro di come funziona il dominismo. Il dominista è allo stesso tempo collaboratore e prigioniero. In un momento pensa di avere il controllo, e subito dopo si piega davanti a qualcuno “sopra” di lui. Quindi, chiunque sia intrappolato in questa rete è sempre dominato — anche quando crede di essere lui a dominare.

^(25°) Certo, a volte una bugia è necessaria. È come dire ai bambini: “Se arriva il ladro, non dire dove si trova l'oro”. Tutti noi abbiamo bisogno di qualche bugia per evitare una sorta di “nudità psicologica”. E a volte ciò che ci ruba l'onore non è una bugia, ma un eccesso di verità — perché non tutto deve essere rivelato. Ma la linea tra un *codice d'onore* e una *legge del silenzio* è sottile. Nel primo caso, la bugia serve a difendere — è un uso regolare di un diritto. Nel secondo, il silenzio è imposto dall'oppressione.

^(26°) Gli uffici pubblici sono buoni esempi di luoghi dove si può osservare chiaramente l'esercizio del potere — che sia onesto o disonesto, individuale o sistemico. In questi ambienti, ogni azione deve essere autorizzata dalla legge prima di essere eseguita.

^(27°) Il pignoramento¹²⁵ — quando il tribunale prende i beni di qualcuno per pagare dei debiti — è un buon esempio di quando le informazioni devono restare riservate. Se il proprietario lo scopre in anticipo, può nascondere il bene e bloccare il processo. In questo caso, il silenzio è un esercizio regolare del diritto, un codice d'onore. Se i motivi del pignoramento sono legittimi, il processo legale si svolge come amministrazione della giustizia — non come dominismo.

^(28°) La legalità è facile da verificare. Ma, dal lato negativo, dipendenti e tirocinanti dei tribunali spesso subiscono molestie morali — vengono sovraccaricati di lavoro solo per coprire la bassa produttività di altri funzionari, dirigenti e persino giudici protetti. Questo è dominismo in azione.

^(29°) Quando ho visto succedere questo a una donna, mentre subiva le molestie morali — e anche dopo — tutti intorno a lei si comportavano come se non ci fosse nulla di sbagliato. Peggio ancora, i colleghi hanno cominciato a trattarla come faceva il suo capo, copiando il comportamento degradante, incoraggiando il bullismo e ricevendo favori in cambio. Non c'era solidarietà. Chiunque poteva diventare un nemico. Quindi, c'era una legge del silenzio.

¹²⁴ *Corporativismo* — in questo contesto, significa un'associazione che tutela e ingloba gli interessi dei suoi membri associati.

¹²⁵ Articolo 831 della Legge 13.105/2015 del Brasile – *Codice di Procedura Civile*: “Articolo 831. — “Il pignoramento deve riguardare tanti beni quanti bastano per il pagamento del valore principale aggiornato, degli interessi, delle spese processuali e degli onorari degli avvocati.” Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/_ato2015-2018/2015/lei/113105.htm.

^(30°) I doministi agiscono sempre in gruppo. Hanno bisogno l'uno dell'altro per mantenere la bugia. La legge del silenzio serve a isolare e controllare le persone. Ma se qualcuno rompe questo codice e si unisce agli altri, il suo comportamento diventa una minaccia. Non può più essere controllato. Gesù, per esempio, non è mai stato aggressivo — tutto ciò che ha fatto è stato rompere il silenzio. Ma anche solo questo è bastato perché il sistema si rivoltasse contro di Lui. È per questo che questo libro è pieno di precauzioni fin dall'inizio.

^(31°) Michail Bachtin, quando criticò il sistema di dominio nei suoi primi libri, fu costretto a pubblicarli a nome di due suoi studenti — pare per via delle richieste degli editori di cambiare i testi. Gli studenti che firmarono i suoi libri — Vološinov e Medvedev — scomparvero poco dopo. Non posso dire con certezza se furono assassinati, perché non ci sono prove concrete. Ma questo è proprio il punto. Non ci sarebbero mai state. Il sistema si è evoluto per far sparire le prove. È così che funziona. Da molto tempo, fa in modo che le sue vittime anonime non diventino mai martiri conosciuti.

^(32°) Nella dittatura militare del Brasile del 1964, per esempio, tutto indica che l'azione dei militari serviva a zittire le persone e nascondere le modifiche nel sistema di dominazione. E oggi esiste un enorme schema di corruzione e criminalità tra governi internazionali — che ha preso forza proprio in quell'epoca. Questo ci dà un indizio sul vero scopo del massacro della dittatura: eliminare la conoscenza — non solo dalle biblioteche, ma dalle persone. È stato fatto per imporre una legge del silenzio proprio come accadde nel Medioevo.

^(33°) Sarebbe ingenuo pensare che io non corra alcun rischio per aver scritto questo libro. In fondo, critico proprio questo schema che è in piedi da decenni — e che ancora oggi si nasconde sotto gli occhi di tutti. Ma anche così, tutto questo è fragile, e può essere abbattuto rapidamente da un semplice risveglio delle coscienze. Ed è proprio questo che sto cercando di fare — rompere la legge del silenzio.

^(34°) Nel Brasile di oggi, il silenzio sull'oppressione sistemica è così profondo che quasi sembra che non esista. Gli abusi contro la popolazione sono evidenti — e quasi nessuno reagisce, perché pochissimi conoscono i propri diritti. E chi li conosce, spesso si rende conto che non serve a nulla agire. In fondo, la polizia è concentrata solo sulla “guerra alla droga” — non protegge i cittadini, li perseguita. Tutto l'apparato statale e parastatale sembra essere contro di noi, lasciandoci esposti a ogni tipo di rischio sociale.

^(35°) Molti di questi abusi vengono dalle società anonime — macchine fredde e insensibili verso gli esseri umani — e dagli stranieri — che non si interessano minimamente del popolo di questo paese.

^(36°) Inoltre, il terrorismo sociale fa vivere le persone con la paura di nuove ondate di oppressione violenta, come quella avvenuta sotto il regime militare. È così che agiscono i doministi — in modo indiretto. Spaventano le persone e le costringono al silenzio, impedendo a chiunque di dire la verità sul sistema. E questa verità è l'unica vera via d'uscita da tutta questa confusione.

^(37°) È per questo che gran parte della nostra liberazione dipende dal dire la verità — creando lo spazio perché la nostra società costruisca una comprensione comunitaria e sana. Perché il bene è una logica intelligente — mentre il male è solo una cattiva idea. Se vogliamo costruire questa coscienza collettiva, è fondamentale ottenere chiarezza attraverso i concetti.

^(38°) Prendiamo come esempio la parola “ignorante”. Se le persone non capiscono cosa significa veramente, si perdono mentalmente — bloccate in idee superficiali che

ostacolano il pensiero logico. L'ignoranza ha a che fare con la mancanza di concetti corretti. E questo porta a decisioni sbagliate e risultati negativi.

^(39°) In Brasile, la parola “ignorante” è spesso usata per indicare una persona “arrabbiata”, ed è importante capire questa connessione. In realtà, succede questo: le persone ignoranti non hanno le parole giuste per capirsi o per capire gli altri in una determinata situazione. Questo problema di comunicazione le fa arrabbiare molto.

^(40°) Quando le persone non riescono a comunicare bene, diventano aggressive perché i loro pensieri restano bloccati dentro, creando tensione. Quello di cui hanno bisogno è una catarsi¹²⁶ — cioè, una sorta di “pulizia psicologica”, un modo per liberare quei conflitti. Ma la catarsi è inutile se non serve a organizzare quei conflitti con i concetti giusti. Se definiamo le cose con chiarezza, possiamo prevenire i conflitti. E se comunque si presentano, possiamo risolverli con definizioni precise. Questo vale tanto per l'individuo quanto per la società intera.

^(41°) Quando ci mancano concetti più precisi, tendiamo a vedere le situazioni come una fatalità o un'offesa personale. Il processo che genera i conflitti è direttamente legato alla nostra ignoranza. Senza buoni concetti, perdiamo la nostra essenza di esseri concettuali. E se, presi dalla rabbia, non diciamo la verità — soprattutto quando siamo sotto giudizio morale — la confusione mentale peggiora. Ecco perché il ruolo principale del terapeuta è aiutare il paziente a trovare le parole giuste.

^(42°) La verità è che essere ignoranti su qualcosa è una costante universale della condizione umana — e non è un insulto. Nessuno può sapere tutto. Ogni classe sociale, ogni campo, ogni livello di istruzione ha le proprie ignoranze. Che sia un senzatetto o un proprietario di una villa, tutti hanno qualcosa da insegnare e tutti ignorano qualcosa.

^(43°) Chi capisce questa nostra condizione naturale — ovvia e necessaria — ha più sensibilità per affrontare ciò che non conosce e più coscienza delle conseguenze negative di affrontare l'ignoto senza cautela. Non riconoscere la propria ignoranza significa andare a sbattere contro qualcosa e perdersi.

^(44°) Al contrario, il sistema dominista tratta l'ignoranza come un'offesa e spinge le persone a disprezzare ciò che non conoscono, imponendo a forza le proprie opinioni. Questo rovina la comunicazione e porta a soluzioni meno intelligenti. La frase “Non si può fare una frittata senza rompere qualche uovo”, per esempio, suggerisce che il fine giustifica i mezzi. E questo porta le persone a invadere i diritti altrui e a distruggere tutto pur di soddisfare i propri bisogni — come se vivessero in uno stato di necessità.

^(45°) Nel diritto penale, lo stato di necessità¹²⁷ può escludere la colpa. Ma il sistema dominista distorce questa idea a proprio favore. Promuove l'invasione dei diritti perché il caos dà ai doministi più spazio per gli abusi. Così, spinge le persone a credere di avere bisogni urgenti, in modo che abusino più facilmente, convinte di avere il diritto di farlo. Molte volte, non si rendono nemmeno conto che è sbagliato — perché vivono in un ambiente ideologico dove la mancanza di rispetto è diventata normale.

^(46°) È possibile vedere chiaramente la normalizzazione della violazione dei diritti nei film. Per esempio, durante un inseguimento a un ladro, i personaggi fanno cadere bancarelle di cibo, signore anziane, passeggini, donne, e altre cose — e tutto questo porta con sé un significato profondo.

¹²⁶ Per ulteriori definizioni del termine, vedere in: <https://pt.wikipedia.org/wiki/Catarse>.

¹²⁷ *Comma I, art. 23, Legge 7.209/84 (Brasile)*. Disponibile su: planalto.gov.br/ccivil_03/leis/1980-1988/17209.htm.

^(47°) In questi film, avviene una manipolazione delle idee per capovolgere la logica, sminuendo i valori morali profondi a favore di valori superficiali e individualisti. La volontà chimica, egoista e carnale viene messa al di sopra della volontà intelligente — stimolando la cattiva volontà e la mancanza di rispetto. Nell'individualismo, tutto ruota attorno all'“io” perseguitato.

^(48°) Certo, a volte le persone devono prendere decisioni dure, persino primitive, per difendere i propri diritti o proteggere i più deboli. In fondo, chi ha cattive intenzioni si ferma solo quando capisce che verrà affrontato. Questo confronto è ciò che spinge il mondo in avanti — quindi è necessario. Ma dobbiamo comunque metterci nei panni dell'altro e cercare di non fare del male, o almeno di fare il minimo possibile, proprio come vorremmo se i ruoli fossero invertiti.

^(49°) Questi film hanno spesso radici nel capitalismo e nel maschilismo — ideologie che rendono le persone insensibili allo spreco e all'oppressione. Da queste ideologie nascono idee doministe subliminali che prendono forma e imprigionano chi si oppone, come se esistesse una comprensione fissa e indiscutibile che sarebbe insensato mettere in discussione.

^(50°) La dominazione malata è in costante cambiamento per restare nascosta. Si forma attraverso l'idea di dominare, promuovendo l'unione tramite l'oppressione e l'inimicizia, e così concentra il potere e l'attenzione sul dominista attraverso sentimenti negativi. Molte delle difficoltà che le persone hanno nel riconoscere la verità derivano proprio dalla convinzione — e dalla difesa — che la dominazione malata sia in qualche modo necessaria.

^(51°) I doministi provano piacere nel manipolare le persone come se fossero loro proprietà e non avessero una volontà propria. E, a seconda dell'illusione in cui vivono, possono arrivare a usare trucchi ancora più disonesti per sentirsi di nuovo in controllo ogni volta che qualcuno disobbedisce.

^(52°) Per esempio, un dominista può fare un regalo a un bambino solo per controllare uno dei suoi genitori. Poi convince il genitore a punire il bambino per non averlo custodito bene — e più tardi consola il bambino per questo. Seminando divisione e poi offrendo supporto a entrambi i lati, il dominista lega la famiglia a sé stesso, controllando uno attraverso l'altro. È esattamente così che funziona il sistema.

^(53°) I doministi cercano di convincere le persone dei benefici della dominazione — come nel film *Matrix*. Questo film fa parte di una serie di film futuristici post-catastrofe globale, che quindi giustificano la scarsità e i bisogni. Secondo la mia interpretazione, il messaggio indiretto del film è che siamo sì dominati dalle idee, ma che lo siamo per il nostro bene.

^(54°) *Avatar* ¹²⁸, anche se segue una strada simile, ci spinge verso la liberazione. Anche in questo film si mostra la dominazione attraverso le idee, ma questa volta riceviamo il messaggio che la mancanza di moralità dell'umanità — la nostra voglia di dominare e prendere ciò che è degli altri — è ciò che ha creato una realtà insana fin dall'inizio. Inoltre, ci fa mettere in discussione la vita meccanica dentro il sistema e ci invita a ritornare alla spiritualità.

^(55°) La dominazione tramite il cibo appare sia in *Matrix* che in *Avatar*, ma in modi molto diversi. In *Matrix*, i personaggi desiderano il cibo del sistema. In *Avatar*, il protagonista lo rifiuta, mangiando solo per sopravvivere. Quindi, in *Matrix*, i personaggi sono dominati dal gusto — ma in *Avatar*, no.

¹²⁸ Film statunitense uscito nel 2009, prodotto e diretto da James Cameron, con produzione delle compagnie Lightstorm e Dune Entertainment. La distribuzione è stata curata da 20th Century Fox.

^(56°) La dominazione degli esseri umani attraverso il cibo è una delle più efficaci. Gli imperialisti l'hanno realizzata attraverso l'introduzione delle grandi catene di *fast food*, tramite le idee — bleah! — e anche con la commercializzazione di biscotti e bibite gassate che creano dipendenza. Oggi, ogni tanto, si denuncia che *fast food*, biscotti e bibite fanno male alla salute. Ma questo non riceve una vera risposta dalla società perché la popolazione è ormai dipendente da quel tipo di sapore.

^(57°) La dipendenza — anche solo per il gusto — è uno dei tanti modi per convincere le persone che non hanno libero arbitrio. E questo è, in pratica, schiavitù. Finora abbiamo conosciuto solo la schiavitù *collettiva*. Alcuni credono che ciò che sia sempre esistito sia solo una schiavitù *selettiva*. Ma questa mentalità fa sì che la maggioranza chiuda gli occhi davanti alla realtà della schiavitù in sé.

^(58°) La verità è che qualsiasi sistema che produce schiavi è schiavo esso stesso, anche se alcune persone non se ne rendono conto. Tutti coloro che si lasciano trasportare da un sistema del genere sono schiavi mentali. Lo schiavista, quando obbedisce continuamente alle regole doministe per comportarsi da “caposquadra”, perde la propria libertà. Si imprigiona nel controllo dei dominati. Psicologicamente, un caposquadra è più schiavo del sistema dello stesso schiavo, perché vive per imprigionare — e chi vive per imprigionare, è sempre prigioniero¹²⁹.

^(59°) Dove c'è un dominista, ci sarà conflitto — e forse anche aggressioni fisiche. Ci sarà qualcuno disposto a tutto pur di sembrare di avere delle credenziali che in realtà non possiede. Perché la verità è che nessuno è meglio di nessun altro.

^(60°) Il dominismo è un movimento sistemico, sostenuto da sentimenti personali come l'invidia e la vanità. La competizione rende le menti malate. I paesi distruggono altri paesi come fratelli invidiosi. Tuttavia, l'invidia praticata è quella degli individui, e questo porta a gravi conseguenze, come il ritardo dell'umanità — perché ciò che è migliore viene combattuto per invidia.

^(61°) A causa dell'abitudine di distruggere ciò che è meglio per far prevalere il disonesto, la nostra spiritualità è ancora molto arretrata, perché Gesù stesso ha subito le conseguenze di questa mentalità.

^(62°) E proprio per questo, questo è stato un mondo della paura, non dell'amore, perché è governato dalla paura. Le persone idolatrano questo sentimento. Quando diciamo di agire per amore, spesso veniamo ridicolizzati, ma se diciamo di agire per paura, riceviamo appoggio. Tuttavia, il vero Dio — come abbiamo sostenuto fin dall'inizio di questo libro — è il Dio dell'amore, non della paura.

^(63°) Quando crediamo in concetti sbagliati, causiamo distruzione nelle nostre vite e, da codardi, diamo la colpa a Dio. A causa di una falsa idea di Dio, gli esseri umani fanno fatica a capire che non è necessario pagare il male con la sofferenza. Ma il vero Dio ci offre giustizia e alleggerisce i nostri ritorni negativi se paghiamo i nostri debiti con amore — attraverso la dedizione o la carità. E possiamo neutralizzare il male che riceviamo anche facendo del bene a noi stessi.

^(64°) Il pensiero collettivo ci influenza perché le nostre menti funzionano come se fossero parte di una grande marea — che invia e riceve onde, come correnti. Io credo che lo Spirito Santo sia questa grande marea, perché è la forza divina da cui scorre l'intelligenza umana. Ma esiste anche *l'ego negativo sociale* — una corrente creata dalla dominazione malata — che ci allontana dall'intelligenza superiore. Le bestemmie, per esempio, ci allontanano dalla spiritualità. Per questo dobbiamo evitarle.

¹²⁹ BIBBIA, *Apocalisse* 13:10 — “Se uno conduce in cattività, andrà in cattività; se uno uccide con la spada, deve essere ucciso con la spada. Qui è la costanza e la fede dei santi.”

^(65°) Lo Spirito Santo non è solo uno spirito. È l'emissione psichica suprema di Dio che unisce le nostre menti — uniti a Dio, diventiamo tutti uniti tra noi. Emmanuel, il mentore di Chico Xavier, descrive la Pentecoste¹³⁰ nelle sue opere, ma non comprende cosa sia realmente lo Spirito Santo, così come la maggior parte dei religiosi. Il vero senso comune tende a rivolgersi allo Spirito Santo, perché Lui è più grande. Tuttavia, poiché il sistema propone correnti di idee false per mantenere la dominazione, si forma un falso senso comune che porta le menti verso l'ego negativo.

^(66°) Anche se falso, il senso comune crea comunque una fortissima corrente mentale — come un grande flusso di onde di pensiero che colpisce tutta la popolazione. Ed è difficile per una sola persona opporsi a questo flusso. È potente perché agisce come un punto di riferimento per noi esseri umani. Il senso comune è il dizionario — traduce e definisce il codice che tutti usiamo. Senza di esso, perdiamo il contenuto e il significato di ciò che è nella nostra mente. Perdiamo anche la stabilità.

^(67°) La nostra natura concettuale ci fa avere bisogno di questo senso condiviso di significati. E il dominismo sfrutta proprio questo. Inganna la mente sociale, facendola sentire “stabile” attraverso l'insensibilità. Ma l'insensibilità sembra equilibrio solo perché, in entrambi i casi, le idee sembrano smettere di muoversi.

^(68°) I concetti, in realtà, sono sempre in movimento. Ma ci sembrano immobili perché li osserviamo dall'interno del gruppo in cui si sono stabilizzati. È come quando sei su un treno che si muove alla stessa velocità e nella stessa direzione di un altro treno accanto — tutto sembra fermo, anche se ti stai muovendo. È quello che succede quando le parole si allineano al senso comune. Sembrano chiare e precise, come se avessero un solo significato — senza spazio per dubbi. Sembrano congelate.

^(69°) Quando qualcuno viene escluso da questa comprensione condivisa — perché rompe il silenzio o si oppone al sistema — paga un prezzo alto. È come se venisse privato della propria sanità mentale. Perde i propri punti di riferimento. Il codice diventa impreciso, ma la sua mente ha ancora bisogno di chiarezza. E quando non riceviamo conferme nella comunicazione con gli altri, iniziamo a percepire questo crollo.

^(70°) La nostra comprensione è, per noi, ciò che siamo. E quindi, se la perdiamo, soffriamo. A volte, l'instabilità causata dalla mancanza di conferma può generare una sensazione di errore e, se è troppo forte, può portarci a una ricerca ossessiva di “correttezza”. Questo genera un flusso intenso di idee con significati simili, nel tentativo di far combaciare le parole — forzando i concetti per dargli senso.

^(71°) Questo flusso di associazioni libere può trasformarsi in ciò che viene chiamata *Sindrome del Pensiero Accelerato*¹³¹ — in cui pensi così velocemente, fai così tante domande senza risposta, che perdi persino il senso di ciò che stavi chiedendo all'inizio. I tuoi dubbi si moltiplicano. La tua memoria non riesce a seguire tutti i nuovi pensieri. Alla fine, questo porta

¹³⁰ BIBBIA, Atti 2:1-3 — “Come giunse il giorno della Pentecoste, essi erano tutti riuniti con una sola mente nello stesso luogo. E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dove essi sedevano. E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e andarono a posarsi su ciascuno di loro.”

¹³¹ La *Sindrome del Pensiero Accelerato (SPA)* — è un disturbo psicologico identificato da Augusto Cury (Jorge Augusto Cury, psichiatra, professore e scrittore brasiliano di fama mondiale, noto per aver creato la Teoria dell'Intelligenza Multifocale). È caratterizzata da uno stato in cui la mente è completamente piena di pensieri durante tutta la fase di veglia, aumentando l'ansia, la difficoltà di concentrazione e il logoramento della salute fisica e mentale.

a un processo senza uscita, anche se sembra intelligente. La cosa migliore da fare è evitare questo ciclo¹³².

(72^a) I suggerimenti usati dal sistema nella comunicazione sociale — di cui abbiamo parlato nel capitolo precedente — sono un esempio di pensieri subliminali inseriti nel codice senza alcuna conferma. Vengono rimosse le parole che sarebbero bersagli facili per i critici, rendendo le idee più difficili da gestire perché diventano più vaghe e imprecise.

(73^a) Questa imprecisione porta le persone a discussioni e contraddizioni infinite — perché non riescono a trovare le parole giuste. Quindi, anche se in teoria i dibattiti dovrebbero aiutare a guidare la mente sociale verso una comprensione condivisa e più stabile, in pratica accade l'opposto: i dibattiti ricreano uno stato di confusione mentale simile alla Sindrome del Pensiero Accelerato. Le opinioni superficiali e sterili mantengono la mente sociale instabile — come se stesse impazzendo.

(74^a) Quando finalmente il senso comune si impone, ciò che prima veniva dibattuto diventa unificante — purché le persone stiano davvero cercando la verità, e non solo imponendo opinioni. E per questo, dobbiamo capire una cosa: la verità è assoluta. Se non lo fosse, non potremmo essere d'accordo su nulla — nemmeno sul linguaggio. Una persona potrebbe dire “pancreas” e un'altra capire “fegato”. La comprensione è relativa — la verità no.

(75^a) L'ideologia della dominazione funziona nella direzione opposta — rompe l'unità del pensiero inondando le persone con informazioni contrastanti. Questo le porta a discussioni ostili che le isolano in bolle ideologiche. È l'effetto Torre di Babele. Basta guardarsi intorno e vedere quante discussioni inutili stanno avvenendo. Ed è strano come l'opposizione e la contraddizione — che dovrebbero far parte di una ricerca costruttiva — siano diventate la norma, e non l'eccezione. Davvero non riusciamo mai ad arrivare a un punto in comune? Non c'è nulla che possiamo indicare dicendo: “su questo, siamo d'accordo”?

(76^a) A peggiorare ancora di più questo caos nella mente sociale, il sistema spinge le persone a essere reattive — usando figure pubbliche e personaggi che modellano proprio questo tipo di comportamento. Una delle ragioni è che le persone reattive sono più facili da controllare. Chi agisce è guidato dalla propria volontà. Chi reagisce, invece, risponde solo a uno stimolo esterno. Per questo le emozioni reattive — come l'indignazione, per esempio — tendono a generare conflitti sociali e andrebbero evitate.

(77^a) Quando le reazioni prendono il sopravvento, le persone smettono di ascoltare. Oggi è comune che qualcuno inizi a rispondere con un “no” immediato — interrompendo la conversazione prima ancora di riflettere su ciò che è stato detto. Io cerco di insegnare alle persone a usare il “no” nel modo giusto: rapido, sì — ma ragionato, non impulsivo.

(78^a) A causa del modo in cui funziona il sistema, queste reazioni chimiche e non ragionate stanno diventando sempre più intense. Le persone hanno così tanta fretta di non perdere tempo che diventano più superficiali — e si allontanano sempre di più dalle conversazioni sincere. Più la nostra comunicazione diventa istantanea, meno siamo disposti a rallentare per parlare davvero delle cose. Così, non arriviamo mai a vere conclusioni. Questo processo, oltre a ridurre la capacità di ragionare, tende a rendere le persone psicologicamente sorde e mute — separando tutti.

¹³² Nel Capitolo XII – *La depressione e la fabbricazione delle malattie* – propongo esercizi psicologici per contenere l'ansia, che iniziano proprio dal controllo della velocità dei pensieri.

^(79°) In più, nell'ideologia dominista, la contraddizione, l'opposizione e il conflitto sono la regola — perché la lotta per il potere non si ferma mai. La situazione peggiora ancora di più con queste reazioni impulsive, perché tutti iniziano a comportarsi come se fossero superiori agli altri, ostentando “credenziali” immaginarie per distruggersi a vicenda. E questo continua all'infinito — perché le persone hanno creduto in una versione falsa del senso comune, sostenuta da una moltitudine di menti reattive.

^(80°) Il falso senso comune viene costruito dai doministi attraverso discussioni polarizzate, in cui dirigono i risultati — sempre a favore di pochi, al contrario del vero senso comune. In quel contesto, le persone accettano la mancanza di rispetto dei diritti, minando la sicurezza delle relazioni. È modellato persino dalle parole utilizzate, rendendo invisibile l'azione del sistema — e dandogli credenziali per abusare.

^(81°) Il potere esercitato sulle persone è direttamente collegato alla rimozione della loro volontà — che è un atto mentale. Ecco perché il sistema cerca di definire perfino i tuoi pensieri. Dopotutto, se è vera la frase “Penso, dunque sono”¹³³, è anche vero che “Siamo ciò che pensiamo”. E, anche se siamo noi a pensare, la maggior parte delle persone non riesce a controllare i propri pensieri. Senza pensieri autonomi, non abbiamo nemmeno azioni autonome.

^(82°) D'altra parte, la conoscenza — la vera comprensione — ci dà il potere di agire. E non si tratta solo di raccogliere informazioni. La logica e il ragionamento spesso contribuiscono di più ad arrivare al sapere. In fondo, il mondo è lì, da osservare. Ma tutti noi dobbiamo fare attenzione a ciò con cui abbiamo a che fare — perché anche una piccola ignoranza può mandare tutto all'aria.

^(83°) I concetti sbagliati diffusi per nascondere il sapere non portano solo a conflitti sociali — spingono anche le persone a prendere decisioni sbagliate. È come se, in un processo di selezione genetica, venisse scelta sempre la matrice peggiore invece della migliore — solo perché i doministi traggono profitto dalle perdite e dalle sconfitte.

^(84°) È per questo che i doministi amano mettere al comando persone mentalmente limitate — persone che diffondono divisione tramite le bugie, che governano con una voce sola e che non mettono mai in discussione gli ordini. Cercano di trascinare tutti verso una mediocrità superficiale e carnale — quando l'unico modo per vincere è andare oltre. Costruiscono recinti invisibili attorno all'intelligenza umana, bloccando i concetti onesti — quelli che ci aiutano a crescere — e sostituendoli con concetti falsi, che ci rimpiccioliscono.

^(85°) Se i doministi riuscissero a perpetuare questa degradazione, gli esseri umani sarebbero come bestiame — rinchiusi e controllati da predatori. Ma la loro vittoria non è mai garantita. È necessario uno sforzo continuo per mantenere le persone sottomesse, perché la forza dell'evoluzione è più potente di qualsiasi cosa venga lanciata contro di essa. Non può essere fermata. Tutti noi insegniamo, allo stesso tempo in cui, da tutti, abbiamo qualcosa da imparare.

^(86°) I doministi riducono i concetti per dominare persone e intere popolazioni. In Brasile, per esempio, la visione che le persone hanno della propria cultura è stata completamente modificata — rendendole più facili da controllare, perché hanno perso una visione positiva della propria identità. La nostra cultura è crollata nel nostro stesso concetto. E questa è stata un'azione degli imperialisti, attraverso i mezzi di comunicazione di massa.

¹³³ *Cogito, ergo sum* (traduzione letterale: *penso, dunque sono*) — è una frase di René Descartes, filosofo, fisico e matematico vissuto nel XVII secolo, che rivoluzionò la filosofia e le scienze del suo tempo, mantenendo una forte influenza fino ai giorni nostri.

^(87°) Fino agli anni '60 — e poco prima del colpo di Stato militare — l'identità brasiliana era legata a una sorta di edonismo autentico. Canzoni come *Aquarela do Brasil*¹³⁴ elogiavano le bellezze naturali del paese, piene di colori straordinari e ricche di fauna e flora. Allo stesso tempo, l'immagine e le registrazioni di Carmen Miranda¹³⁵ diffondevano nel mondo una versione tropicale del Brasile — una terra di frutti abbondanti e vari.

^(88°) Al cinema, il personaggio di Zé Carioca¹³⁶, creato dalla Walt Disney, proiettava un'immagine positiva del Brasile. Nel film, *Saludos Amigos*¹³⁷, — che includeva *Aquarela do Brasil* e un omaggio a Carmen Miranda — Zé era rappresentato come un brasiliano senza soldi, ma che viveva una vita piena e paradisiaca. Ma questa versione faceva parte di una strategia di conquista psicologica degli Stati Uniti — la cosiddetta “Politica del Buon Vicinato”. Nei fumetti, la narrazione andò ancora oltre, rafforzando lo stereotipo del “malandro” — facendo sembrare che la nostra identità edonista fosse in realtà legata alla pigrizia e alla furbizia.

^(89°) Poi arrivò il regime militare, e la cultura brasiliana venne brutalmente silenziata — censurata e attaccata dallo Stato. In risposta, la popolazione scese in piazza con proteste di massa. Anche sotto la violenza dell'esercito¹³⁸, i manifestanti mantennero chiarezza morale e dimostrarono solidarietà tra loro. Ma, intanto, i media e l'industria cinematografica lavoravano per distruggere quell'immagine — attaccando l'onestà e la decenza brasiliana, fino a far credere alle persone che fossero fondamentalmente corrotte.

^(90°) Dopo tutto questo, il popolo brasiliano è stato sottoposto a un processo di diseducazione — che l'ha disumanizzato. Questo ha reso più facile per i doministi giustificare il trattamento irrispettoso, basandosi su un consenso costruito secondo cui i brasiliani avrebbero sempre agito in malafede.

^(91°) Ora viviamo in un'inversione totale dei valori — perché le bugie vengono applicate a tutto. Il sistema si oppone a tutto ciò che dovrebbe proteggere, seguendo una logica del “distruggere per guadagnare”. Gli avvocati tengono i loro clienti intrappolati nei processi o in prigione. Le scuole ostacolano l'apprendimento. I farmaci peggiorano le malattie. La polizia copre i crimini. La religione condanna invece di liberare. E il governo brasiliano — che dovrebbe costruire il paese — finisce per contribuire al suo collasso.

¹³⁴ *Aquarela do Brasil* — è una delle canzoni brasiliane più famose di tutti i tempi, scritta dal compositore mineiro Ary Barroso nel 1939. Fu registrata per la prima volta dal suo collaboratore Francisco Alves, e poi reinterpretata da numerosi cantanti, da Carmen Miranda, Frank Sinatra, João Gilberto, Tom Jobim, Caetano Veloso, Tim Maia, Gal Costa, Erasmo Carlos, Elis Regina e tanti altri. *Aquarela do Brasil* è diventata un simbolo musicale del Brasile, quasi come una cartolina sonora del paese.

¹³⁵ **Maria do Carmo Miranda da Cunha**, conosciuta come **Carmen Miranda** — fu una cantante e attrice portoghese, ma visse in Brasile fin da quando aveva dieci mesi. La sua carriera artistica si sviluppò tra il Brasile e gli Stati Uniti, tra gli anni '30 e '50. Lavorò in radio, teatro, cinema e televisione. Fu un'icona e un simbolo del Brasile all'estero. Fonte: Wikipedia. Disponibile su: https://pt.wikipedia.org/wiki/Carmen_Miranda.

¹³⁶ Immagini III — *Zé Carioca* — è un personaggio dei cartoni animati, un pappagallo antropomorfo creato dalla Walt Disney Company. Fu presentato per la prima volta nel film *Saludos amigos* del 1942 come un elegante pappagallo brasiliano che accompagna Paperino in un giro turistico per la città di Rio de Janeiro.

¹³⁷ *Alô, Amigos* (o *Saludos amigos*) — è un film d'animazione prodotto dalla Walt Disney nel 1942, in cui il Brasile veniva rappresentato in maniera positiva con fini diplomatici. Per questo, il film fu associato alla cosiddetta “politica del buon vicinato”. Tuttavia, l'opera andò ben oltre le possibili intenzioni diplomatiche e si rivelò un prezioso documento sulla cultura brasiliana. Oggi, gli Stati Uniti cercano di cancellare molti dei nostri tratti culturali, ma sono stati proprio loro a eternizzarne il ricordo attraverso questo film.

¹³⁸ Immagini XIV.

^(92°) Il governo brasiliano viene usato dagli imperialisti per servire i propri interessi economici e quelli di governi stranieri, a scapito del suo stesso popolo. Questo controllo viene inizialmente imposto con la forza brutta e, in seguito, rafforzato ideologicamente — in modo che la dominazione sembri naturale, eliminando la resistenza.

^(93°) La dittatura militare in Brasile ha segnato il momento in cui i mezzi di comunicazione di massa hanno cominciato a essere usati contro il popolo — per togliergli la sua dignità. Mentre la violenza veniva imposta nelle strade, le cosiddette “campagne educative” diffondevano messaggi subliminali con l’obiettivo di smantellare lo spirito allegro ed edonista del Brasile. Personaggi come *Sujismundo*¹³⁹, — con il pretesto di insegnare l’igiene e le buone maniere (che, a essere onesti, era valido) — rappresentavano i nostri fiumi come inquinati, anche quando lo scenario era chiaramente rurale. Ma, in realtà, ancora oggi il Brasile possiede innumerevoli fiumi con vegetazione sulle rive — che aiutano a mantenere l’acqua pulita e sicura per il bagno.

^(94°) Allo stesso modo, la frutta veniva costantemente associata alla spazzatura. Innumerevoli film e programmi TV mostravano persone che scivolavano su bucce di banana, trasformando la frutta in una gag ricorrente. Ironia della sorte: le banane furono il frutto più promosso dalla stessa Carmen Miranda, attraverso la canzone *Yes, Nós Temos Bananas*¹⁴⁰. Persino nei fumetti, la frutta veniva disegnata sopra cumuli di rifiuti — come se fosse spazzatura.

^(95°) Oltre a *Sujismundo*, ci furono anche campagne con un personaggio chiamato *Gastonildo*, — ma non sono riuscito a trovare alcuna traccia di lui online. La sua assenza da internet sembra sospetta, quasi come se ci fosse uno sforzo per cancellarlo o nascondere. Per questo motivo, ho deciso di documentare qui l’unico posto digitale in cui ho trovato un riferimento lontano a lui¹⁴¹. Ecco un riassunto dei jingle 1, 2 e 3 di Roberto Engel¹⁴²:

Gastonildo spreca l’acqua senza pensarci,
Lava la macchina con il tubo senza problemi.
Usa il secchio, usa la testa, Gastonildo,
L’acqua potabile non va sprecata.
Gastonildo spreca l’acqua senza pensarci,
Si lava i denti con il rubinetto aperto senza problemi.
Chiudi il rubinetto e apri gli occhi, Gastonildo,
L’acqua potabile non va sprecata.
Gastonildo spreca l’acqua senza pensarci,
Ogni doccia dura più di mezz’ora senza problemi.
Meno tempo, più risparmio, Gastonildo,
L’acqua potabile non va sprecata.
Gastonildo spreca l’acqua senza pensarci,
Insaponi i piatti col rubinetto aperto senza problemi.

¹³⁹ *Sujismundo* — Personaggio brasiliano creato da Ruy Perotti Barbosa nel 1972 e trasmesso durante quel decennio come jingle del governo federale brasiliano. Era un personaggio che finiva sempre nei guai a causa delle sue cattive abitudini di igiene e pulizia personale, portando così al messaggio educativo sull’importanza dell’igiene.

¹⁴⁰ *Braguinha*, Alberto Ribeiro, 1937.

¹⁴¹ Disponibile su: soundcloud.com/search?q=gastonildo

¹⁴² **Roberto Engel** — è un pubblicitario, direttore creativo, copywriter e professionista con oltre 20 anni di esperienza nel marketing, nella comunicazione istituzionale e promozionale, sia online che offline, su piattaforme media BTL (*Below The Line*) e ATL (*Above The Line*). Ha lavorato principalmente come creativo in campagne pubblicitarie e campagne di incentivazione alle vendite. Ha esperienza in ambienti industriali, nei servizi e nel commercio al dettaglio. Fonte: SoundCloud. Disponibile su: <https://soundcloud.com/robertoengel>

Chiudi il rubinetto e apri gli occhi, Gastonildo,
L'acqua potabile non va sprecata.
Gastonildo spreca l'acqua senza pensarci,
Lava il marciapiede ogni pomeriggio senza problemi.
Lascia perdere, prendi la scopa, Gastonildo,
L'acqua potabile non va sprecata.
Gastonildo spreca l'acqua senza pensarci,
Riempie la piscina tutti i giorni senza problemi.
Smettila, basta così, Gastonildo,
L'acqua potabile non va sprecata.
Non essere un Gastonildo.
Hai sprecato? È finita.
Risparmia l'acqua.
Una campagna di Águas de Joinville e del Comune di Joinville.

^(96°) La cancellazione di *Gastonildo* probabilmente ha a che fare con il fatto che insegnava alle persone a evitare lo spreco — affinché non finissimo per esaurire le nostre stesse risorse. Per esempio, sprecare acqua è una forma di violazione dei diritti individuali e collettivi. Eppure, la maggior parte dei personaggi immaginari di oggi — in TV, online e nei media — somigliano in qualche modo a Gastonildo, ma i loro comportamenti nocivi non vengono mai criticati. Perché? Perché lo spreco serve agli interessi del capitalismo.

^(97°) In teoria, tutti noi corriamo il rischio di violare i diritti di qualcun altro — perché tutti esercitiamo qualche tipo di potere. Nessuno di noi è neutrale. Al minimo, esercitiamo il nostro libero arbitrio, che inevitabilmente influisce su quello degli altri — e viceversa. Ma ciò che conta davvero è *come* scegliamo di usarlo.

^(98°) Il libero arbitrio è il nostro unico vero potere — tutti gli altri derivano da esso. Il suo uso deve essere collegato a diritti e responsabilità. Ecco perché abbiamo bisogno delle leggi: per definire questi limiti e proteggere il libero arbitrio di tutti.

^(99°) Le leggi, almeno in teoria, incorporano una saggezza più grande di quella di qualsiasi individuo. Sono eredità filosofiche modellate nel corso dei millenni, raffinate dall'esperienza di innumerevoli società. È dovere di chi ha potere garantire che queste leggi siano rispettate. Quando questo non accade, cadiamo in uno stato di autodifesa — in cui ogni persona si ritrova a dover proteggere solo i propri interessi. Ed è proprio questo che porta allo squilibrio sociale.

^(100°) Quello che spesso chiamiamo “potere” è, in realtà, l'autorizzazione a interferire nel libero arbitrio di qualcun altro. Ma si tratta di una licenza concessa socialmente, un accordo tra volontà — ed è sempre inferiore al libero arbitrio stesso.

^(101°) La legittimazione ad esercitare il potere può venire da un contratto, dalla legge o da una condizione naturale. *La legittimazione legale* è definita al *punto II dell'articolo 5 della Costituzione Federale del Brasile del 1988*: “*II – nessuno sarà obbligato a fare o a non fare qualcosa se non in virtù della legge.*”

^(102°) La legge è il grande contratto sociale — un contratto che dovrebbe valere allo stesso modo per tutti. Il sistema giuridico brasiliano ha strumenti potenti per annullare leggi ingiuste e mantenere quelle giuste, avendo i diritti umani come principio guida. Questo sistema potrebbe funzionare bene — se non fosse per la tolleranza della società verso i crimini commessi dallo stesso governo brasiliano, che da tempo è il più grande trasgressore impunito del paese.

^(103°) Per esempio, il governo brasiliano si dà un'autorizzazione implicita a uccidere in certe circostanze, e la polizia ne abusa. Ma, legalmente, nessuno ha questa legittimazione. E, moralmente, nessuno ce l'ha da nessuna parte, perché in teoria nessuno autorizza ad essere

assassinato — solo ad assassinare. Questo va contro la definizione stessa di legge: un comando che vale per tutti.

^(104°) Le leggi che si pongono al di sopra delle leggi maggiori sono un colpo invisibile contro la popolazione brasiliana, dove i politici trattano l'ordinamento giuridico come se fosse di loro proprietà, invadendo i diritti in modo sistemico. Però, arriverà il momento in cui tutti preferiranno leggi giuste e complete — perché vivere in mezzo agli squilibri sociali è estenuante.

^(105°) Questi squilibri fanno sì che i rapporti sociali si basino più sulla legge del più forte che sul diritto vero e proprio — e questo porta al caos. Se questo paese fosse una persona fisica, avrebbe bisogno di una tutela, come succede con una persona instabile, fuori controllo, che non riesce a gestire la propria vita.

^(106°) Anzi, uno dei rischi che vedo per il Brasile, essendo il corpo sociale una specie di gigante formato dalla proiezione degli individui, è che questo tipo di controllo possa avvenire anche con le persone giuridiche e gli Stati. Le imprese si infiltrano nei paesi dove regna il disordine per offrire “soluzioni” individuali. E la mancanza di controllo amministrativo degli Stati è sfruttata dagli imperialisti per invaderne la sovranità. Una soluzione semplice a questo problema sarebbe tornare ad applicare le leggi in modo sistemico e rimuovere i dispositivi legali che permettono la tirannia.

^(107°) In Brasile, uno dei momenti chiave nella promozione del disordine sociale fu una campagna pubblicitaria guidata da un calciatore chiamato Gérson, membro della nazionale brasiliana che vinse il Mondiale del 1970. Gli spot di sigarette in cui compariva iniziarono ad andare in onda nel 1976, per le sigarette Vila Rica, e poi nel 1978 per le Marlboro. In quegli annunci, ripeteva il cliché: “L'importante è trarre vantaggio in tutto”. E quel cliché divenne noto come la *Legge di Gérson*¹⁴³.

^(108°) Non è giusto cercare *sempre di trarre vantaggio*; ci sono momenti più vantaggiosi e altri meno. Voler essere sempre in vantaggio rispetto agli altri diventa una brutta abitudine. Quella campagna suggeriva la perdita della civiltà e la diffusione della corruzione e della mancanza di rispetto — come in una partita di calcio, dove la regola è invadere il campo dell'avversario.

^(109°) I principali promotori di questa strategia negativa furono gli Stati Uniti e l'Inghilterra¹⁴⁴, che controllavano l'industria del tabacco, diffondendo cattive intenzioni. Quella campagna, che segnò anche l'inizio del nostro processo di diseducazione, rappresentò un cambiamento comportamentale con conseguenze profonde. Perché, se abbiamo un vero vantaggio nel progresso umano, è proprio la civiltà (cioè l'educazione) che abbiamo acquisito — non la sua assenza. Senza civiltà, tutto diventa instabile.

^(110°) Il vero senso dell'educazione sta nell'insegnamento delle regole di equilibrio tra diritti e doveri, come per esempio: “Il diritto di ognuno finisce dove comincia quello dell'altro”, “Ad ogni diritto corrisponde un dovere” e “Tutti sono uguali davanti alla legge”, e così via.

^(111°) Quando c'è cattiva volontà, le persone tendono a trattenersi, ad accumulare tutte le proprie forze solo per il proprio beneficio. Questa mentalità blocca la comunione e, quindi, porta alla separazione. La corsa ai vantaggi peggiora ancora di più quando qualcuno pensa che

¹⁴³ *Legge di Gérson* — è un'espressione brasiliana che descrive un atteggiamento secondo cui le persone cercano di approfittare di tutto e di tutti, senza preoccuparsi dell'etica.

¹⁴⁴ Le sigarette Marlboro appartenevano all'azienda statunitense Philip Morris, mentre le sigarette Vila Rica erano della R.J. Reynolds Tobacco Company, che, pur essendo statunitense, appartiene al gruppo British American Tobacco Plc, con sede a Londra, in Inghilterra.

la perdita dell'altro sia un suo guadagno. L'inimicizia stessa è qualcosa che rema contro l'umanità — perché, in fondo, gli esseri umani hanno bisogno gli uni degli altri.

^(112°) Se la buona volontà del Brasile è stata attaccata dagli imperialisti, è perché quei paesi volevano controllarci — e con la buona volontà, le cose funzionano bene e si autoregolano. Chi vive con buona volontà crede nell'usare la propria forza per portare benefici a tutti, aumentando l'efficienza della società. Questa è la mentalità di chi è veramente dominante. La buona volontà è il vero motore del progresso; è la molla che fa girare il mondo. Se fosse stata promossa, le nostre società non avrebbero mai conosciuto la miseria — anche con un certo grado di stratificazione sociale.

^(113°) La volontà è legata all'autodeterminazione, alla scelta consapevole. Il desiderio, invece, ha più a che fare con una volontà chimica — non necessariamente cosciente, più simile a un impulso, a un capriccio. E il desiderio chimico tende a spingere le persone verso la cattiva volontà e l'egoismo. È per questo che il capitalismo confonde apposta la volontà con il desiderio — perché il desiderio è più facile da sfruttare. Di solito non comporta scopi razionali.

^(114°) Nel dominismo, l'esercizio del potere non è davvero legittimato — anche quando le sue origini vengono nascoste per farlo sembrare tale. È per questo che vedo la Legge come una guida fondamentale: un riferimento stabile, in costante miglioramento, e una fonte di responsabilità. Anche la giurisprudenza è importante, ma anch'essa deve basarsi sulle leggi superiori e sui principi fondamentali del diritto. E può sempre essere modificata in qualsiasi momento, se viene dimostrato il contrario.

^(115°) La Costituzione brasiliana si basa sulle garanzie, perché offre protezioni contro lo Stato, fondate sui diritti umani — come il diritto alla salute e alla dignità. Quando le persone infrangono la legge senza subire conseguenze, non è una scelta della legge. È una scelta del governo, fatta nel momento in cui concede delle autorizzazioni.

^(116°) L'ignoranza dei propri diritti confonde il popolo, mettendo in pratica una delle regole del dominismo: “Se non puoi convincerli, confondili”. Questa è una delle basi della Torre di Babele.

^(117°) Anche la confusione psicologica è stata una delle basi dei colpi di Stato in Guatemala nel 1954, in Brasile nel 1964, in Cile nel 1973 e nell'azione dei ribelli contro il governo del Nicaragua. I veri obiettivi non sono mai stati chiariti. Eppure, per quanto il sistema cerchi di minimizzare il coinvolgimento degli Stati Uniti in questi colpi, i piani erano già scritti nei documenti del governo statunitense molto prima che succedessero¹⁴⁵. Questo è più che sufficiente per dimostrare che quei movimenti furono spinti da quel paese. Gli Stati Uniti, da parte loro, dissero che si trattava di una precauzione — ma in realtà, quello che hanno dimostrato è di avere obiettivi espansionisti.

^(118°) Anzi, oggi, se vogliamo davvero scoprire la verità su internet, dobbiamo cercare le informazioni nella lingua del posto da cui provengono. È il caso delle informazioni del paragrafo precedente sulle interferenze degli USA — io le ho trovate in inglese. Questo mette anche in evidenza quanto sia importante conservare i libri di carta. Dopotutto, sono registri solidi, che non possono essere modificati. Lo stesso non si può dire per l'informazione digitale — può sparire o essere cambiata in qualsiasi momento, proprio come tutto il resto che circola su internet. Ma quel documento precedente, scritto prima degli eventi stessi — e che denunciava le conquiste imperialiste degli Stati Uniti attraverso il terrore — rimarrà.

¹⁴⁵ Disponibile su: en.wikipedia.org/wiki/Latin_America%E2%80%93United_States_relations

^(119°) Monteiro Lobato già denunciava queste azioni predatorie e criminali degli imperialisti fin dai tempi del governo di Getúlio Vargas. Le opere in cui lo faceva sono ancora oggi difficili da reperire¹⁴⁶, perché sono state molto poco divulgate. Anche così, sono registri sparsi — e proprio questa dispersione garantisce che prima o poi la verità verrà a galla.

^(120°) Uno dei modi con cui hanno tenuto tutto nascosto durante la dittatura è stato impedire l'identificazione dei morti. Venivano chiamati “spariti”, visto che i corpi non venivano mai ritrovati. Ma, molto probabilmente, la loro vera identità era quella di chiunque potesse rivelare la verità sulle azioni imperialiste.

^(121°) La strategia degli imperialisti consisteva, principalmente, nell'omettere le informazioni — l'ignoranza dei fatti rendeva più facile schiavizzare i paesi dell'America Latina e spezzarne la resistenza. Per questo, in Brasile, le università divennero il principale palcoscenico delle proteste durante la dittatura, perché era lì che si vedevano da vicino i massacri del governo.

^(122°) A quei tempi, i cosiddetti sovversivi erano il bersaglio principale — e la popolazione in generale sentiva che la propria vita era in pericolo. Ma sovvertire significa semplicemente capovolgere le cose: togliere chi sta sopra e sollevare chi sta sotto. Quindi, un sovversivo era solo qualcuno che voleva porre fine all'oppressione che genera povertà per i brasiliani.

^(123°) Alla fine, il governo brasiliano concesse un'amnistia¹⁴⁷ — che i doministi dicevano avrebbe favorito i sovversivi, ma che in realtà diede vantaggi agli assassini del regime militare. E questo sigillò l'ignoranza permanente delle vittime. Perché, se sapessimo esattamente chi hanno ucciso, sapremmo anche perché l'hanno fatto. E siccome queste persone devono essere state eliminate per zittire quello che sapevano, nascondere l'identità è il modo più efficace per impedire alla popolazione di scoprirlo.

^(124°) In questi tempi, idee che un tempo venivano diffuse contro i militanti per la liberazione del Brasile — i cosiddetti sovversivi — stanno tornando a essere piantate tra il popolo. È così che operano i doministi: fanno sì che le vittime si rivoltino contro le proprie difese. Negli anni '70, c'erano professori che rischiavano la vita per spiegare cosa significava davvero quella parola. Ma oggi, con gran parte della popolazione all'oscuro, essa è stata ampiamente sostituita dal termine “comunisti”.

^(125°) A chi crede ingenuamente che i militari debbano “tornare”, io chiedo: tornare da dove? L'amnistia è stata chiarissima — loro non hanno mai lasciato il potere. La dittatura di oggi è solo la continuazione di quella di prima — anche i militari sono gli stessi.

^(126°) La pornografia, introdotta in modo progressivo fin dalla dittatura, è stata usata anche come strumento di controllo intimo sulla popolazione. Questo è quasi una prassi sotto il regime dominista. Nella storia, abbiamo visto persone compiere follie e farsi governare da idee distorte sul sesso — cosa che la pornografia riflette chiaramente.

^(127°) Le pressioni sociali sui rapporti di coppia generano confusione psicologica, perché né l'attività sessuale né l'astinenza possono essere imposte. Qualsiasi modello obbligatorio di comportamento sessuale ignora l'amore — che dovrebbe essere la vera motivazione dietro le relazioni.

¹⁴⁶ Nel 2019 è stato creato un progetto per pubblicare due libri di Monteiro Lobato, il cui accesso è ancora oggi limitato in Brasile. Questi libri — *Lo scandalo del petrolio e del ferro* e *Il pozzo del visconte: geologia per bambini* — risalgono agli anni '30 e '40 e sono delle eccezioni rispetto al resto delle opere dell'autore. Fonte: Catarse. Disponibile em: catarse.me/lobato.

¹⁴⁷ Legge 6.683/79 del Brasile.

^(128°) Nonostante tutto, l'ondata di pornografia ha anche abbattuto la castrazione psicologica che le persone subivano con la repressione sessuale — che aveva solo generato disonestà e mancanza d'amore nei rapporti. Almeno oggi, con tutta questa apertura, non c'è più motivo per cui le persone debbano essere disoneste. Quello che resta è cercare il vero amore.

^(129°) Questa questione, tra l'altro, ci porta al caso di Maria, madre di Gesù — usata da alcuni come simbolo di repressione sessuale, mentre altri affermano che abbia avuto altri figli. Ma se Maria avesse avuto altri figli, e se Gesù avesse avuto fratelli o nipoti, tutti loro sarebbero stati cacciati come possibili eredi del regno giudaico. Inoltre, se durante la crocifissione Gesù affidò sua madre a un amico, Giovanni¹⁴⁸, è logico pensare che non avesse fratelli con cui condividere quella responsabilità. Non ci sarebbe nulla di male se Maria avesse avuto altri figli, ma lei era una donna diversa — doveva essere libera di dedicarsi completamente a Gesù.

^(130°) Ma forse, per noi, la vera domanda è questa: fino a che punto tutte le forme di repressione sessuale non sono in realtà politiche? Basta guardare come vengono trattate le madri single — una situazione che la stessa Maria ha vissuto. All'inizio, ha dovuto nascondere la sua gravidanza per non essere lapidata. La persecuzione contro le donne inizia spesso proprio con le madri single, che vengono regolarmente etichettate come peccatrici e trasformate in alcuni dei bersagli principali della nostra società.

^(131°) L'obiettivo principale di questa persecuzione è impedire la supremazia delle donne attraverso la loro discendenza. È per questo che “figlio di puttana” è uno degli insulti più comuni. Nella nostra società, i figli spesso diventano ostaggi che sigillano la schiavitù delle loro madri — e, di conseguenza, diventano schiavi anche loro, perché sono l'estensione delle loro madri. Le madri single vengono ancora oggi diffamate o rese schiave. Ma l'ideale sarebbe che fosse la società intera a crescere tutti i bambini — perché ogni bambino è figlio dell'umanità.

^(132°) Se la storia di Maria fosse diffusa attraverso il suo Vangelo, la schiavitù femminile non sarebbe un segreto, perché uno dei suoi sforzi era proprio quello di sfuggirle. Il celibato, in sé, è una forma di liberazione dalla schiavitù femminile — perché questa schiavitù è, prima di tutto, sessuale.

^(133°) Allo stesso modo, anche Gesù e Giuseppe erano vergini quanto Maria, e la discussione sulla loro verginità viene evitata proprio perché metterebbe in crisi la persecuzione sessuale che alimenta la schiavitù.

^(134°) Nella Chiesa Cattolica, la persecuzione basata sulla sessualità è stata costante. I suoi membri — soprattutto le donne — vengono identificati direttamente in base al loro stato civile e alla possibilità di avere figli. La Chiesa distingue i “figli dell'amore” dai “figli del peccato”, associando erroneamente i primi ai figli di matrimoni legali e i secondi ai figli di relazioni temporanee. Ma in realtà, la distinzione biblica non ha nulla a che vedere con la sessualità — riguarda l'amicizia all'interno dei rapporti umani.

^(135°) I figli del peccato sono i figli di Eva — figli del sistema di dominio, della madre nemica. I figli dell'amore sono i figli di Maria — figli della Nuova Alleanza, un'alleanza di amicizia, non di controllo. Gesù li chiamava “figli dell'Uomo” — cioè, figli dell'essere umano. Questa definizione serviva a sottolineare che Lui era venuto a difendere l'essere umano stesso, per restituirgli umanità e valori umani.

^(136°) Le leggi ebraiche al tempo di Gesù erano piene di contraddizioni: permettevano esclusioni e persino omicidi. Le principali vittime di quell'oppressione erano le donne e i

¹⁴⁸ BIBBIA, *Giovanni* 19:26-27.

lebbrosi. Gesù non perseguitava le donne per la loro sessualità, né evitava i lebbrosi. Prendi Maria Maddalena, per esempio — una delle sue discepole — sembra che in passato avesse vissuto una sessualità disordinata. Reinserendo nella società persone come lei, Gesù veniva visto come uno che sfidava il sapere e l'ordine sociale — il dominio stesso. Non era questo il suo scopo principale, ma era una conseguenza delle sue azioni.

^(137°) Molti ancora oggi usano il fatto che Gesù abbia scelto uomini come suoi discepoli per giustificare l'antifemminismo — anche se Lui interagiva con intere famiglie, non solo con uomini. La verità è che fu costretto a scegliere uomini, perché all'epoca solo loro potevano svolgere funzioni pubbliche come parlare in pubblico, battezzare o curare i malati, senza scandalizzare la gente.

^(138°) E vale la pena notarlo: i primi diritti ad essere attaccati dal dominismo sono sempre i diritti delle donne. La voce femminile viene messa a tacere anche quando dice “no” a un atto sessuale. E quando viene ascoltata, funziona come un termometro — mostra che il dominismo si sta indebolendo. Lo stesso termine “caccia alle streghe”, usato durante l'Inquisizione nel Medioevo, è una prova evidente che la persecuzione delle donne e la rinascita dell'antifemminismo potrebbero essere state proprio la forza trainante di tutto quel periodo.

^(139°) Il dominismo usa il caos sessuale per disumanizzare le persone e smantellare il nostro concetto di amore. E l'antifemminismo è spesso lo strumento che innesca questo processo. Gli uomini vengono persuasi a scaricare le proprie frustrazioni sulle donne — persino abusandone sessualmente — con conseguenze sociali enormi. E questo fa sembrare che, ogni volta che facciamo qualche progresso, le campagne antifemministe vengano riaccese.

^(140°) Uno degli strumenti principali che la società usa per perseguitare la sessualità è la diffusione della calunnia, dell'ingiuria e della diffamazione. In Brasile, questi sono considerati reati contro l'onore, ma sono diventati talmente normalizzati che ormai sembrano cose superate. Così, continuano a distruggere i legami sociali — sia tra persone che tra organizzazioni sociali.

^(141°) Le ingiurie portano spesso alla calunnia e alla diffamazione. E con la diffamazione, anche se una notizia falsa viene corretta in seguito, può comunque restare nel subconscio della gente. Ecco perché, quando qualcuno fa una rettifica o chiede pubblicamente scusa, dovrebbe farlo tramite gli stessi canali che hanno diffuso la menzogna — se la vittima lo desidera¹⁴⁹. Ma questo accade raramente. Per questo resta una tattica largamente usata dal sistema — proprio come le fake news.

^(142°) Un esempio chiaro di quanto sia difficile cancellare una falsa reputazione è il caso di un uomo che ha provato la propria innocenza, ma è comunque rimasto marchiato dalla società come stupratore. La verità è che la società è in gran parte composta da persone che tollerano lo stupro o addirittura lo giustificano. In questo senso, diventa una “società stupratrice”, dove la convinzione di base è che nessuno sia davvero innocente.

^(143°) Anche se la diffamazione è potente, può sparire rapidamente quando emergono nuove calunnie in senso opposto — come nel caso di chi viene prima chiamato “spendaccione” e poi “tirchio”. Ma che dire del fatto di dover esporre la propria vita sessuale per difendersi da una diffamazione? Non è consigliabile. Può diventare una violazione dei propri diritti. Per esempio, un bacio con le labbra che si toccano può essere condiviso ovunque, da chiunque. Ma un bacio alla francese è una forma di esposizione erotica — e dovrebbe restare riservato.

¹⁴⁹ Paragrafo unico dell'articolo 143 del Decreto-legge 2848/40 del Brasile — *Codice Penale Brasiliano*. Disponibile su: planalto.gov.br/ccivil_03/decreto-lei/del2848compilado.htm.

^(144°) L'amore fraterno è attaccato dai doministi perché non esclude nessun altro tipo di amore. L'unica forma di amore che tende a escludere le altre è l'amore erotico. Ed è proprio per questo che i doministi concentrano tutta l'idea di "amore" solo su questa versione. Ma la vera questione qui è come definiamo l'amore erotico — perché quello che spesso chiamiamo "amore" non è affatto amore. È stato confuso con una forma molto più bassa di comportamento: semplicemente l'atto sessuale, nient'altro.

^(145°) Il vero amore erotico implica esclusività — perché coinvolge una comunione di anime, non solo di corpi. Quando le persone uniscono le proprie anime — e questo è possibile solo quando l'amore fraterno viene prima di tutto — conquistano la libertà spirituale. La maggior parte delle coppie non riesce a rimanere unita perché non arriva mai a questo livello. L'amore è la lezione terrena più grande di tutte.

^(146°) Il maschilismo viene insegnato dal sistema per permettere le persecuzioni sessuali e il dominismo in generale. Gli uomini vengono educati a eliminare la concorrenza delle donne, prendendole in giro fin da piccoli, come forma di autoaffermazione maschile.

^(147°) I controllori incoraggiano comportamenti maschili irrispettosi verso le donne per poterle dominare in ogni ambito. In Brasile, è comune che gli uomini dicano volgarità o cose intime alle donne per strada — a volte da soli, altre volte in gruppo. È lì che ho imparato a rispondere con qualcosa di tagliente — restituendo loro la stessa intimidazione e invertendo la dinamica del potere.

^(148°) Parallelamente a tutto questo, il modo in cui la società "parla" — cioè il suo linguaggio collettivo — tende spesso verso l'antifemminismo. Guarda come viene descritta la dominazione nelle coppie in Brasile. Quando è l'uomo a guidare la relazione, si usa il termine "maschio dominante".

^(149°) L'aggettivo "dominante" ha un significato ampio. Può riferirsi a qualsiasi cosa con forza, tipo: "Questo punto ha un aspetto dominante". Quindi, suggerisce una certa neutralità — una forma naturale e legittima di protagonismo. Questo implica anche un'alternanza nei ruoli, a seconda di chi è più adatto a guidare in ogni situazione.

^(150°) Ma quando la dominazione riguarda le donne, il termine usato in Brasile è "donna dominatrice". E la parola *donna* qui — invece di *femmina*, che sarebbe il pari naturale di *maschio* — la etichetta come un'eccezione, qualcosa di "non naturale". L'aggettivo *dominatrice* (o *dominatore*), poi, porta con sé un'idea di abuso e follia — come se qualcuno cercasse di competere con Dio. Quando un essere umano tenta di usurpare il potere, impazzisce — il suo carattere diventa sgradevole e, per alcuni, insopportabile da sopportare.

^(151°) Tra gli esseri umani, Gesù Cristo è l'unico Dominatore legittimo — con la "D" maiuscola — perché è dentro di noi ed è direttamente legato a Dio. Gli altri possono diventare "dominatori legittimati" attraverso accordi sociali. A volte uso ancora la parola *dominatore* per descrivere chi usurpa il potere — questo per chiarire che la dominazione non è una forza astratta. Ma preferisco usare il termine *dominista*, perché è più preciso.

^(152°) Anche se tutti hanno il libero arbitrio, può essere tolto con una facilità allarmante. E coloro che più potrebbero farlo — Dio e Gesù Cristo — sono proprio i meno disposti a farlo. Se Loro permettono che altri spiriti interferiscano — cioè, che il dominismo accada — è perché in qualche modo noi lo abbiamo acconsentito o li abbiamo attratti come conseguenza. Ma, sopra ogni cosa, Gesù è il Grande Dominante. Ci attrae attraverso l'amore e l'ammirazione — e quando siamo dominati dalla Sua intelligenza, è lì che finalmente ci scopriamo.

^(153°) Perciò, le espressioni non sessiste per definire la preponderanza onesta di uno dei partner nella coppia sono “uomo” o “donna dominante”. E infatti, entrambi possono esserlo in modi diversi. Il sistema animalizza l’essere umano con l’espressione “maschio dominante”, per mettere in risalto e idolatrare il pene — una cosa comune a tutti i maschi animali e base del maschilismo.

^(154°) Tra i movimenti doministi, il machismo è quello più citato qui. Tuttavia, non lo faccio per una sorta di fissazione verso questo movimento, come se stessi facendo un femminismo camuffato. Ho conosciuto mio padre biologico, un nonno e due dei miei bisnonni. Inoltre, ho zii, cugini, fratelli, nipoti, un figlio e tanti amici. Quindi, sono consapevole che anche gli uomini hanno bisogno di supporto, e che il femminismo non glielo offrirebbe. Anche il femminismo può diventare un’ideologia dominista. Oggi, entrambi i sessi sono in crisi a causa delle ideologie legate al sesso.

^(155°) Nonostante ciò, il maschilismo è il movimento dominista più esteso, ed è per questo che offre tanto materiale per analizzare la corruzione ideologica. E siccome le tecniche doministe si ripetono in ideologie diverse, il maschilismo le rende più facili da osservare. Ma questo libro si oppone a tutte le forme di dominismo.

^(156°) Il mio obiettivo qui è promuovere la Nuova Alleanza — un concetto di società che affronta il dominismo. Essa rappresenta la salvezza spirituale, che è anche guarigione psicologica, attraverso una nuova Madre che ci rende fratelli di Gesù, nostro archetipo, all’interno di una società guidata da valori cristiani — che sono, in realtà, valori umani. La Nuova Alleanza mira a eliminare il dominismo e a valorizzare la donna, opponendosi direttamente al Nuovo Ordine Mondiale (NOM). Mentre la Nuova Alleanza propone un sistema umano basato sulla verità e sulla liberazione, il NOM opera attraverso la menzogna e la schiavitù.

^(157°) Il dominismo è così influente che porta le persone a confondere il potere con la dominazione. Ma il potere legittimo — cioè quello che è effettivamente legittimato — è estremamente limitato dalle responsabilità, e il dominismo cerca sempre di sfuggire proprio a questo. Le attribuzioni di responsabilità nell’amministrazione servono a impedire il dominismo. Chiunque gestisca risorse pubbliche può essere accusato di furto anche per un minimo utilizzo improprio. E questo dovrebbe davvero essere considerato un crimine grave, se la legge funzionasse davvero per il popolo in Brasile. Ma oggi, la legge viene applicata quasi esclusivamente contro di loro.

^(158°) Gli eventi legati al 13 maggio — anniversario dell’abolizione della schiavitù in Brasile — illustrano bene la differenza tra potere e dominazione, e mostrano come il dominismo agisca in modo invisibile. Questo giorno ha smesso di essere una festa nazionale da alcuni anni. Ma rifiutarsi di commemorarlo è, allo stesso tempo, un atto schiavista, antifemminista e razzista.

^(159°) Sulla Terra, ogni corona legittima è una corona di spine. Dom Pedro II sentì il peso della sua corona durante l’abolizione della schiavitù, e affrontò l’élite brasiliana per farla avvenire. Agì con discrezione, lavorando dietro le quinte per portare avanti l’abolizione. E oggi, il suo ruolo non è riconosciuto dal popolo nella stessa misura delle sue azioni come liberatore.

^(160°) Lavorò instancabilmente perché fosse la stessa società a muoversi verso l’abolizione della schiavitù, influenzandola in tutti i modi possibili. Era un uomo saggio, conosciuto nel mondo come “Il magnanimo”. Dedicò praticamente tutta la sua vita terrena al Brasile ed era profondamente legato alla causa abolizionista.

^(161°) La sua storia personale lo portò a identificarsi con questa causa. Come re, era il più alto rappresentante del potere nel paese — ma serviva il Brasile come uno schiavo. A soli

cinque anni, dopo l'abdicazione del padre, rimase praticamente orfano, dato che sua madre era morta quando lui aveva appena un anno. Quando fu nominato Principe Reggente, perse la libertà, essendo costretto a una routine di studio ogni giorno, dalle sei del mattino alle dieci di sera, con solo due ore di svago.

^(162^a) Dom Pedro II era davvero un uomo alto due metri, biondo e con gli occhi azzurri — ma lottò contro la schiavitù. Detestava la sofferenza degli schiavi e provava una profonda empatia per loro. Non possedeva schiavi, fu cresciuto da una serva “nera” e si definiva lui stesso uno schiavo.

^(163^a) Sviluppò i sistemi di comunicazione dell'Impero per dare voce agli abolizionisti, come forma di opposizione all'élite potente — discendente degli imperialisti — che si opponeva attivamente all'abolizione. Nel 1850 arrivò perfino a minacciare di abdicare al trono se l'Assemblea Generale si fosse rifiutata di proibire il traffico di schiavi.

^(164^a) Lui e sua figlia, la Principessa Isabel, erano molto uniti, e lei faceva spesso ciò che lui non poteva fare. Isabel abbracciò apertamente la causa abolizionista, arrivando perfino a farsi vedere in pubblico con una camelia sul vestito — simbolo dell'abolizionismo radicale. Organizzò quella che è passata alla storia come la “Battaglia dei Fiori”, sfilando per le strade su una carrozza aperta decorata con fiori, per raccogliere donazioni a sostegno della causa abolizionista.

^(165^a) Fu per questo che fu proprio la Principessa Isabel a firmare la legge che abolì ufficialmente la schiavitù — la Legge Aurea. Ma proprio questo gesto portò alla Proclamazione della Repubblica e all'esilio di Dom Pedro II e della sua famiglia. Perché, indipendentemente da quello che avessero fatto il Ministro dell'Agricoltura, la Camera Generale o il Senato, i doministi sapevano bene: Dom Pedro II e la Principessa Isabel erano i veri artefici dell'abolizione. La Proclamazione della Repubblica fu, in realtà, un atto elitario — non ebbe il sostegno del popolo. Ciononostante, Dom Pedro II si arrese pacificamente e rifiutò qualsiasi risarcimento per il suo esilio.

^(166^a) Ed è per questo che, ancora oggi, continua a essere diffamato. I doministi lo accusano di aver rallentato il progresso del Brasile per essersi opposto al Barone di Mauá¹⁵⁰. Ma in realtà fu Dom Pedro II a concedere a Mauá i suoi titoli nobiliari e ad appoggiare i suoi progetti con tutta la forza dello Stato — un chiaro segno che queste accuse sono infondate.

^(167^a) Altri, in un altro tentativo di infangare il nome, hanno affermato che Dom Pedro II fosse segretamente massone, come suo padre o i suoi tutori. Ma non lo era. Semplicemente difendeva la libertà di credo — anche per i massoni. Si vestiva con umiltà e, quando un marinaio straniero chiese perché l'Imperatore non avesse guardie del corpo, qualcuno rispose: “Tutto l'Impero lo protegge”. Fu il “Volontario della Patria”¹⁵¹ numero uno del Brasile, partecipando personalmente alla Guerra del Paraguay.

¹⁵⁰ **Irineu Evangelista de Sousa** (1813–1889) — fu un commerciante, armatore, industriale e banchiere brasiliano. Durante la sua vita ricevette, per il suo contributo all'industrializzazione del Brasile durante l'Impero (1822–1889), i titoli nobiliari di barone (1854) e poi di visconte di Mauá (1874). Fu pioniere in vari settori dell'economia brasiliana. Tra le sue più grandi realizzazioni si trovano: la creazione della prima fonderia e cantiere navale del paese; la costruzione della prima ferrovia brasiliana, la Estrada de Ferro Mauá, nella città di Magé; l'introduzione della navigazione a vapore sul fiume Amazonas e suoi affluenti, e anche sul Guaíba, nel Rio Grande do Sul; l'installazione dell'illuminazione pubblica a gas nella città di Rio de Janeiro; la creazione del terzo Banco do Brasil (il primo, del 1808, fu sciolto nel 1829, secondo lo statuto che prevedeva una durata massima di vent'anni); e l'installazione del cavo telegrafico sottomarino tra il Sud America e l'Europa. Fonte: Wikipédia.

¹⁵¹ *Volontarios della Patria* — denominazione creata da Dom Pedro II attraverso il Decreto n° 3.371 del 7 gennaio 1865, con cui si chiedeva alla popolazione di presentare volontari per combattere nella Guerra del Paraguay. Fonte: Wikipédia.

^(168°) Essendo poliglotta — fluente in una dozzina di lingue o più —, Dom Pedro II entrò in contatto con alcune delle menti più brillanti del suo tempo, ricevendo elogi autentici. Grazie a queste connessioni, portò in Brasile innovazioni intellettuali all'avanguardia. E, più di questo, guidò il paese in uno sviluppo culturale ed educativo fenomenale — perché la vera liberazione, quella duratura, include anche tutto questo.

^(169°) Eppure, in un grave errore, certi movimenti di coscienza nera hanno fatto pressione per sostituire la festa del 13 maggio — il giorno dell'abolizione della schiavitù — con il 20 novembre, giorno della morte di Zumbi dos Palmares. Certo, Zumbi fu un uomo che lottò per la propria libertà, sì, ma non necessariamente contro la schiavitù in sé. Diverse fonti accademiche e storiche indicano che praticasse la schiavitù all'interno del quilombo di Palmares — anche se in una forma meno brutale rispetto a quella europea¹⁵². Quando le autorità hanno cancellato la celebrazione del 13 maggio, hanno commesso una forma di razzismo — questa volta contro i “bianchi”. E i movimenti di coscienza nera sono stati usati come coautori nella promozione di questi interessi doministi.

^(170°) Altrimenti, riflettiamo: il movimento che mise fine alla schiavitù era composto solo da “neri”? No. I brasiliani sono un popolo meticcio. Molti brasiliani “bianchi” dell'epoca erano profondamente contrari alla schiavitù. Un'altra domanda: l'abolizione fu solo per i “neri”? No. La schiavitù dei “neri” era considerata, vergognosamente, l'ultima forma di schiavitù — anche per questo fu così significativa la firma dell'abolizione da parte di una donna, che combatteva anche la schiavitù femminile.

^(171°) Il 13 maggio appartiene a tutti — “neri”, “bianchi”, ricchi, poveri, uomini e donne — perché chiunque può essere reso schiavo. È per questo che tutti dovremmo commemorare e valorizzare questa data. Anche perché, qui, io sostengo che questa differenza tra “bianchi” e “neri”, per gli esseri umani, non esiste. È solo un colore di vernice — non di persone. È proprio per questo che metto questi termini tra virgolette.

^(172°) I controllori vogliono che la gente dimentichi l'importanza dell'abolizione della schiavitù — perché, se se la ricordassero, potrebbero rendersi conto di essere liberi. E questo renderebbe più difficile imprigionarli in schemi occulti. Se le azioni di D. Pedro II e della principessa Isabel sono diventate invisibili, è perché lo sono ancora di più le azioni della dominazione.

^(173°) Il capitalismo è un'ideologia dominista che agisce anche in modo invisibile — fingendosi liberatrice. Ma viene usato come mezzo di oppressione e, per farlo, manipola i concetti di “competizione”, di “migliore” e di “peggiore”, avvelenandoli con la vanità. Satana è la proiezione sociale di questa mentalità — un falso dio creato e idolatrato da mani umane. Tuttavia, al di fuori di questa situazione opprimente, quei concetti possono anche avere un valore per noi.

^(174°) Quando siamo migliori in qualcosa, se considerassimo tutti i fattori, vedremmo che non siamo esattamente “migliori” — siamo solo persone che hanno avuto fortuna. Ma se ci aggrappiamo all'idea vanitosa di “essere migliori”, lasciamo spazio alla vanità malata — che annulla la nostra intelligenza.

^(175°) Guarda quanto è sbagliata e dannosa l'affermazione arrogante: “Voglio essere migliore di te e di tutti in tutto”. Quello che in realtà dice è: “Voglio essere te e tutti — ma non me stesso”. Questo è spirito di competizione distruttiva. Quando qualcuno compete con le qualità degli altri, perde di vista chi è, sviluppando una visione negativa di sé stesso e degli altri. Questo tipo di mentalità è inferiore e tossico — ci allontana dalla vera vita.

¹⁵² Vedi: https://www.infoescola.com/historia-do-brasil/escravidao-nos-quilombos/#google_vignette

^(176°) L'unico modo in cui una persona può essere migliore di un'altra è diventando sé stessa. Quando qualcuno dà più attenzione alla propria vita, è lì che nasce qualcosa di davvero costruttivo. E, psicologicamente, la sua esistenza comincia a sembrare più piena — come se la sua sete esistenziale fosse finalmente stata placata.

^(177°) Tuttavia, sotto l'oppressione capitalista, persino parole come queste assumono un tono negativo — come nella frase: “Per quanto tu sia bravo, ci sarà sempre qualcuno migliore di te”. Suona pesante, come se una competizione infinita fosse necessaria. In un uso più equilibrato del termine “migliore”, si può dire: “Sono migliore di te *in questo*”, ma non si dovrebbe dire: “Sono migliore *di te*”.

^(178°) Insisto molto sulla parola “migliore” perché il suo uso richiede grande attenzione — è una specie di bivio per l'intelligenza umana. Non possiamo eliminarla dalla nostra comprensione, perché abbiamo bisogno di riconoscere quando stiamo dando il *meglio* di noi stessi e quando siamo il *meglio* che possiamo essere.

^(179°) Allo stesso tempo, dato che siamo ciò che amiamo, dobbiamo sforzarci di essere migliori... migliori... e ancora migliori¹⁵³. Questo è l'approccio giusto e costruttivo sia per l'orgoglio che per la fiducia in sé stessi.

^(180°) Lo stesso vale per la parola “peggiore” — anche ragionamenti sbagliati su di essa portano a conflitti psicologici e sofferenza emotiva. Un problema che richiede una soluzione può essere etichettato come “il peggiore” e, per questo, visto come senza speranza. Oppure può essere del tutto ignorato — perché, per quanto sia grave, “c'è sempre qualcosa di peggio”. Ma, proprio come “migliore”, anche il concetto di “peggiore” può essere utile all'autoanalisi — come quando qualcuno dice: “Sto peggiorando in questo”.

^(181°) Il dominismo invade tutte le aree del sistema e ci dà l'illusione che il controllo sia ovunque. Io credo — L'idea che il controllo sia ovunque — viene da Michel Foucault. Tuttavia, io penso che questa visione favorisca proprio la dominazione. Io credo che il controllo non sia ovunque, ma piuttosto nella persona che si trova psicologicamente vicina ai controllori.

^(182°) Le sbarre più piccole, ma più potenti, capaci di imprigionare un essere umano, sono le sue stesse idee. Una persona schiavizzata “fisicamente” può ancora tentare di scappare — cosa molto più difficile per chi è schiavizzato “mentalmente”. Ma se il controllo non è nella mente del dominato, allora non è da nessuna parte. Molti uccelli vivono liberi da qualsiasi controllo — e anche gli esseri umani possono farlo.

^(183°) Mio nonno è un esempio di qualcuno che ha goduto di una certa libertà per svilupparsi, superando i limiti del sistema. Era un agricoltore con una proprietà autosufficiente di classe media. Le sue piccole spese mensili al negozio erano più una comodità che una necessità. Produceva da solo l'elettricità con un mulino e concludeva molti affari con il baratto — eppure, non era affatto senza capitali.

^(184°) Il sistema cerca di impedire alle persone di accorgersi che esistono alternative di sopravvivenza diverse da quelle che esso offre. Il dominismo rende concreta la frase “in terra di ciechi, chi ha un occhio è re”, accecando la gente. I suoi discorsi sono il mezzo per accecarla. Ecco perché a volte i governanti approvano leggi giuste, frutto di seri sforzi sociali — perché questo rafforza il legame tra popolo e Stato. Ma, allo stesso tempo, pianificano di disobbedire a quelle stesse leggi e di incoraggiare altri a fare lo stesso. E così, tessono una rete di

¹⁵³ Una frase comunemente usata nel *Metodo di Controllo Mentale Silva* (1945) è: “Ogni giorno, sotto ogni aspetto, sto diventando sempre meglio, meglio e meglio.” Questa frase mette l'accento sul miglioramento personale attraverso affermazioni positive, un elemento centrale del metodo.

usurpazione, costruita su idee di dominio, che si estende dalle strutture più grandi a quelle più piccole.

^(185°) Il dominismo porta alla morte psicologica e sociale delle persone, oltre che alla morte fisica. La morte sociale arriva quando una persona viene esclusa e diffamata. La morte psicologica e spirituale succede quando qualcuno perde la luce negli occhi, vive senza uno scopo, senza gioia. In quello stato, diventano come zombie — vivi solo per abitudine, senza nessuna motivazione. E da quel vuoto nasce la malattia, e poi arriva la morte fisica.

^(186°) Il nostro corpo ha una durata di vita più o meno prevedibile, quindi prima o poi si guasta, di solito per una malattia, e muore. Però, una delle idee principali di questo libro — che parla di malattia e guarigione dal punto di vista della neurolinguistica — è che gran parte delle nostre malattie e morti precoci derivano dalla mancanza di salute mentale, causata dalla menzogna su chi siamo veramente. In questi casi, una specie di “chiave” psicologica — creata dal linguaggio — può invertire la malattia.

^(187°) La forma di malattia più difficile da affrontare, in questa analisi, è la psicopatia — cioè la persona che si ammala per mancanza di empatia, e che agisce spinta da istinti distruttivi verso gli altri. Le teorie tendono a creare un alone di mistero intorno a queste persone.

^(188°) Però, vediamo — come succede con altre malattie mentali — che alcune persone nascono già fuori di testa, mentre altre impazziscono col tempo. Spesso, la pazzia nasce da un desiderio di uccidere, che nasce a sua volta da una umiliazione subita da un oppressore. Io propongo l'idea che Hitler fosse un caso così — che si sia scagliato contro gli ebrei per vendetta, per qualche male (vero o immaginato) che gli avrebbero fatto in passato.

^(189°) C'è anche una situazione raccontata nei libri e, in un certo senso, promossa dall'esercito: la creazione di psicopatici attraverso la Sindrome di Stoccolma¹⁵⁴ — cioè il classico caso della vittima che finisce per collaborare.

^(190°) Un dominista può essere talmente preso dal piacere di dominare che arriva a volere che la persona dominata soddisfi anche i suoi desideri più piccoli. Ma ecco la verità: chi è costretto ad agire è schiavo quanto chi si costringe a restare fermo solo per manipolare l'altro. Se uno insiste a pensare così, finisce per provare una continua insoddisfazione, qualunque cosa gli altri facciano per lui — e questo, col tempo, può diventare una specie di malattia.

^(191°) Il dominismo è una malattia della mente umana — una sua animalizzazione. Ci attira verso le strade più facili, verso la “porta larga”. Ma se lo seguiamo, regrediamo. Ci spinge verso desideri bassi, come la voglia di vendetta. La legge del taglione, per esempio — “occhio per occhio, dente per dente” — era già un limite, un modo per impedire che la vendetta diventasse troppo esagerata. È una legge superata già da migliaia di anni dagli insegnamenti cristiani. Ma ancora oggi, tanta gente non rispetta nemmeno quei limiti.

^(192°) In generale, Dio non approva la vendetta — ci insegna sempre a perdonare. Quello che non vieta è il risarcimento, finché non fa male a nessuno. Per questo ha detto agli ebrei di chiedere beni agli egiziani quando lasciarono l'Egitto¹⁵⁵. Se facciamo del male, anche se lo facciamo “per giustizia”, ci incasiniamo da soli — e quel male ci torna contro. In parole semplici: se seminiamo male, raccoglieremo male. Se seminiamo bene, raccoglieremo bene. Per

¹⁵⁴ La *Sindrome di Stoccolma* — è il nome comunemente attribuito a uno stato psicologico in cui una persona, sottoposta a intimidazioni prolungate, sviluppa simpatia e persino affetto o amicizia verso il proprio aggressore. Fonte Wikipédia. Disponibile su: pt.wikipedia.org/wiki/S%C3%ADndrome_de_Estocolmo.

¹⁵⁵ BIBBIA, *Esodo* 11:2,3

chi crede nel Dio Creatore, siamo responsabili solo di quello che facciamo e abbiamo il dovere di fare il bene. Per chi cerca Dio dentro di sé, il risultato è lo stesso — la nostra coscienza non sopporta il male che facciamo, e si ribella contro di esso.

^(193^a) Dio permette il risarcimento perché, spesso, se non chiediamo qualcosa in cambio per quello che l'altro ci ha fatto, finiamo per non diventare amici di quella persona — perché non riusciamo a liberarci dell'irritazione o non ci fidiamo più di lei. Alla fine, molti evitano di fare il male proprio perché sanno che ci sarà una conseguenza. Quindi, il risarcimento, anche se può fare male, può aiutare a ricostruire il dialogo tra noi. Ma attenzione: non è la stessa cosa che vendetta. Risarcire vuol dire restituire il bene al posto del male fatto. Vendicarsi vuol dire fare un altro male per "compensare" quello ricevuto.

^(194^a) Però Dio accetta la vendetta quando noi non riconosciamo i nostri peccati. In quel caso, Lui “apre un'indagine”¹⁵⁶ contro di noi e chi abbiamo ferito potrà reagire. Dal punto di vista del Dio interiore, quando succede questo, è come se diventassimo distratti, inconsciamente — lasciando spazio ai vendicatori per farci pagare. Alcune persone più evolute non vogliono vendetta, né risarcimenti. Ma per vivere bene, almeno, devono allontanarsi da chi fa loro del male. Dio vuole unirci e vede il risarcimento come un modo per ristabilire l'equilibrio — così, una volta che tutti si sentono rispettati, la riconciliazione può succedere.

^(195^a) Ma anche quando l'altro non ha come risarcire o vendicarsi per il male che gli abbiamo fatto — e noi rifiutiamo di ammetterlo — le conseguenze arrivano lo stesso, nella stessa misura. Perché viviamo in un mondo che riflette. L'energia negativa che mandiamo fuori torna contro di noi, come se colpisse uno specchio e rimbalzasse. Per chi crede nel Dio Creatore, Lui ci fa pagare i debiti con precisione. Se riceviamo delle punizioni, ci faranno male solo quelle che ci siamo davvero meritati. Ma paghiamo anche per quelle che avevamo intenzione di dare, anche se poi non abbiamo colpito nessuno.

^(196^a) Nel mondo spirituale, se firmiamo qualcosa di sbagliato e lo facciamo con coscienza, è come se perdessimo la mano — anche se fisicamente resta lì. La nostra mano manda fuori il male e poi lo riceve. La nostra vita ha una logica, e anche l'inferno ce l'ha. Possiamo arrivare nell'aldilà interi fisicamente, ma spiritualmente vuoti. A volte, però, anche qui perdiamo una gamba — e c'è chi dice che quella gamba ci stava portando sulla strada sbagliata. Magari, proprio perché l'abbiamo persa, arriviamo nell'altro mondo con quella gamba salvata — perché la sua influenza negativa è stata tolta.¹⁵⁷

^(197^a) La *Bibbia* è la storia di Dio che cerca di liberare l'essere umano dalla schiavitù — perché la nostra schiavitù è, prima di tutto, spirituale. I governi cattivi possono imporla, ma il problema non è che esista un governo — è la malvagità. Gesù è stato indirettamente provocato su questo, nella *Bibbia*, in *Matteo 22:17*: “*Dicci dunque: è lecito o no pagare il tributo a Cesare?*”

^(198^a) Era una domanda fatta con malizia, perché a seconda della risposta, Gesù poteva essere accusato di un crimine politico, invece che religioso — provocando reazioni violente per aver sfidato il potere. Chi l'ha fatta, probabilmente, voleva attirare dei sicari contro di Lui. Perché, se la Sua risposta non faceva arrabbiare i governanti,

¹⁵⁶ BIBBIA, *Geremia 2:35* — “Tu dici: Sono innocente; certamente la sua ira si è ritirata da me. Ecco, io entrerò in giudizio con te, perché hai detto: ‘Non ho peccato’.”

¹⁵⁷ BIBBIA, *Matteo 5:30* — “e se la tua mano destra ti è causa di peccato, mozzala e gettala via da te, perché è meglio per te che un tuo membro perisca, piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato nella Geenna.”

avrebbe fatto arrabbiare i giudei. Ma la risposta di Gesù non ha offeso nessuno. Non era contro il governo, ma a favore del cambiamento delle persone.

^(199^a) Nella Bibbia, in Matteo 22:21, Gesù risponde: “Date dunque a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio.” Il messaggio è chiaro: non era contro l’amministrazione, ma contro la disonestà. Perché ciò che si dà a Dio non sono le monete, ma i valori spirituali.

^(200^a) Anche le ragioni della crocifissione di Gesù sono legate al controllo ideologico. Infatti, anche se era erede di Davide e re dei giudei, non rappresentava un vero pericolo, visto che era un pacifista dichiarato. Eppure è stato ucciso per motivi politici. Se fosse stato per motivi religiosi, lo avrebbero lapidato. Anche gli apostoli non capivano che Gesù non aveva ambizioni politiche — nemmeno dopo aver visto i Suoi miracoli. Per questo litigavano tra loro — come se il potere politico ¹⁵⁸ fosse la cosa più importante.

^(201^a) Gesù parlava con coscienza a ogni persona che guariva, perché la Sua vera preoccupazione era recuperare l’identità dell’essere umano. Liberarsi davvero significa non cadere nell’illusione della tirannia — perché vivere così, in fondo, è solo un’altra forma di schiavitù, causata dai nostri stessi errori.

^(202^a) Il dominismo è collegato direttamente alla tirannia. È una pratica primitiva dell’uomo, dove le persone vengono umiliate e schiavizzate da chi hanno servito. Però, io credo che anche chi non serve è infelice — perché, quando serviamo per scelta, ci sentiamo servitori e re allo stesso tempo. Proprio perché è stata una nostra decisione.

^(203^a) Le religioni dovrebbero aiutare le persone a svegliarsi — perché sono loro a diffondere l’intelligenza spirituale. Ma invece di fare questo, hanno finito per aderire al dominismo. I loro leader arrivano a credere che il loro compito sia controllare la gente, e per questo non sono viste come forze di liberazione. Quindi, hanno bisogno di evolversi.

^(204^a) Qualsiasi religione, anche con tutta la sua storia e le sue tradizioni, deve cercare sempre di migliorarsi — perché solo così si arriva a Dio. Se pensiamo che l’anticristo sia come una rete di persone che seguono un’ideologia contraria a quella di Cristo, allora dobbiamo fare attenzione a non finire dentro quella rete — per non far parte del “corpo mistico” sbagliato.

^(205^a) I concetti anticristiani sono distruttivi, perché usano l’energia dei valori fondamentali, ma al contrario. Quando mancano i valori cristiani, tutto crolla. Però basta anche una sola mente che pensa al bene per innescare una reazione a catena — come una stanza buia che si illumina appena accendi una lampadina.

^(206^a) Siamo già abbastanza evoluti per migliorare questo sistema. È arrivato il momento del cambiamento — di chiudere questa fase arretrata di avvelenamento spirituale causato dal dominismo.



¹⁵⁸ BIBBIA, Matteo 20:21.

Immagini III

Di seguito, veicoli elettrici parcheggiati a una stazione di ricarica a Londra, nel 1917¹⁵⁹.



Carmem Miranda, icona brasiliana molto popolare negli anni '60 e '70 – Francobollo commemorativo emesso negli Stati Uniti nel marzo 2011.



Zé Carioca – È un personaggio creato negli anni '40 dalla compagnia statunitense Walt Disney, che rappresenta il brasiliano. Fu molto diffuso negli anni '60 e '70 e descrive il brasiliano come un buon vivente: una persona povera, ma con una buona qualità di vita e tempo libero.

¹⁵⁹

Disponibile su:
https://ar.wikipedia.org/wiki/%D8%AA%D8%A7%D8%B1%D9%8A%D8%AE_%D8%A7%D9%84%D9%85%D8%B1%D9%83%D8%A8%D8%A9_%D8%A7%D9%84%D9%83%D9%87%D8%B1%D8%A8%D8%A7%D8%A6%D9%8A%D8%A9. Disponibile anche in: <https://www.coulst.com/blog/evchargersareold>